



GUIDA CATECHISTI

anno B "MARCO" 2020/2021



06 GENNAIO MERCOLEDÌ EPIFANIA DEL SIGNORE (ANNO B)

COLLETTA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria.

PRIMA LETTURA (Is 60,1-6)

La gloria del Signore brilla sopra di te. Dal libro del profeta Isaia

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te.

Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio.

Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 71)

Rit: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

SECONDA LETTURA

(EF 3,2-3A.5-6)

Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. *Parola di Dio*

VANGELO

(MT 2,1-12)

Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. *Parola del Signore*



SEME DI PAROLA ... DIO MI PARLA:

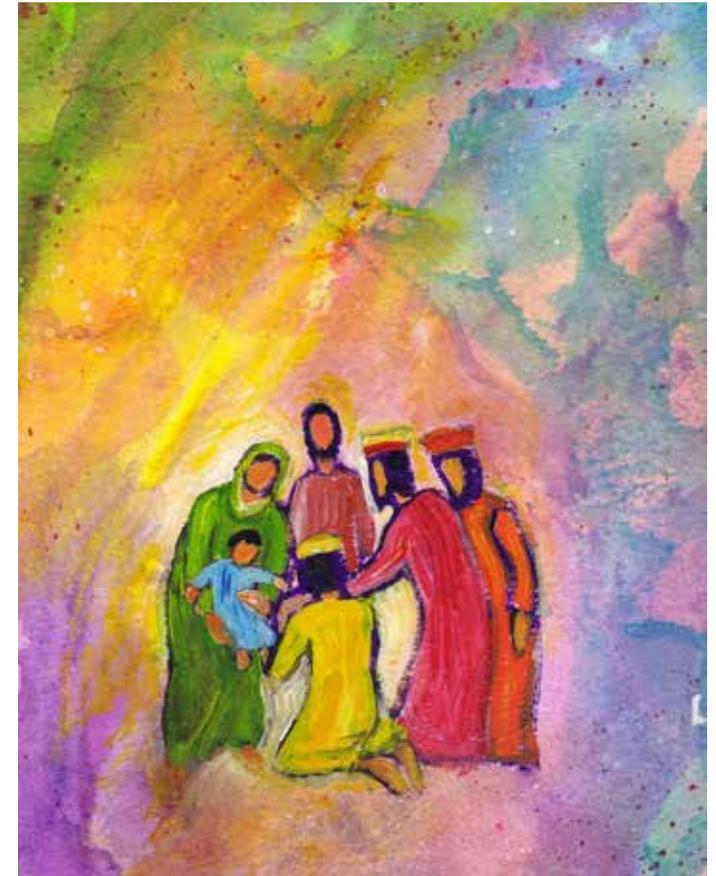


1. PAROLE CHIAVE:

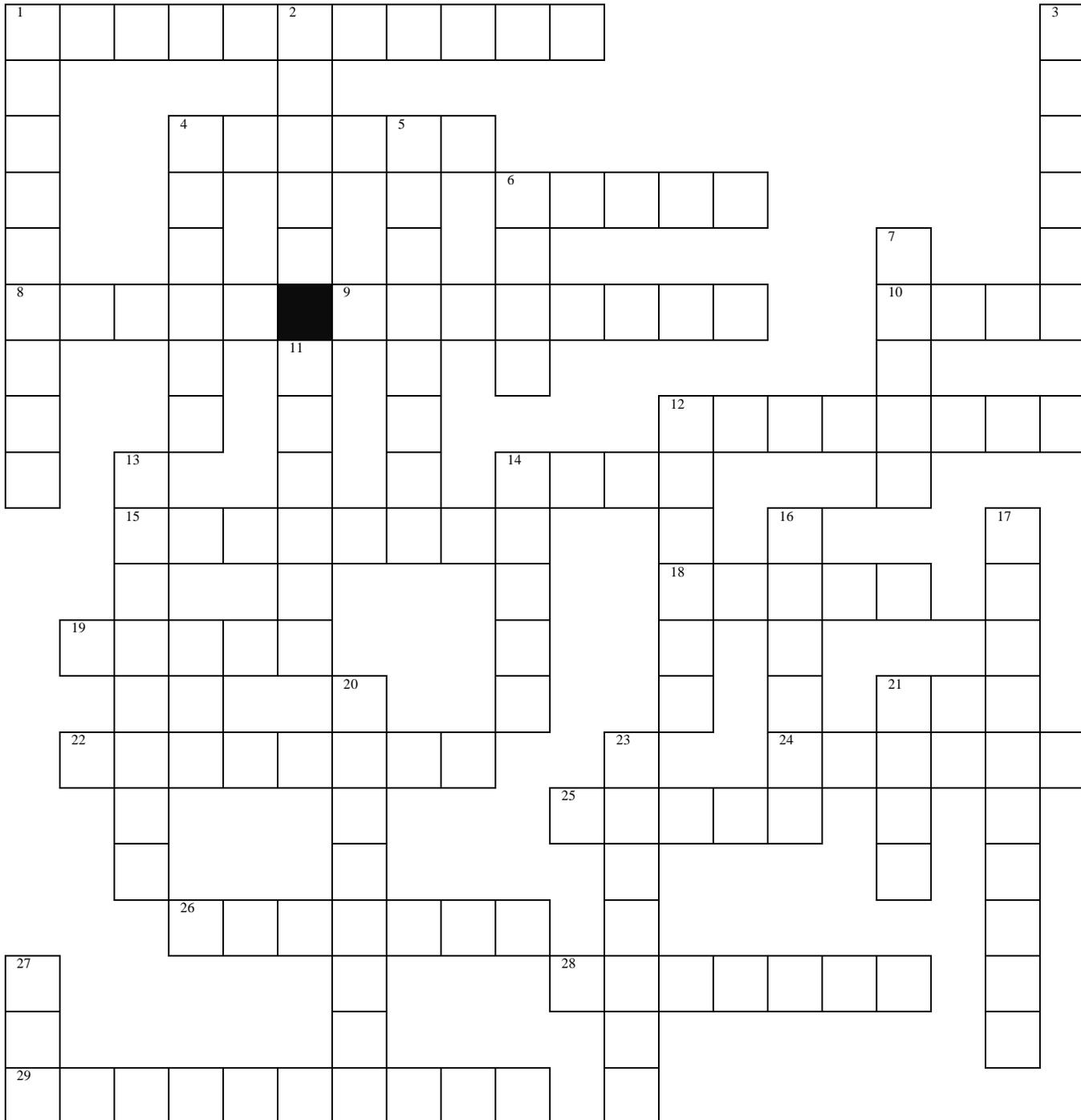
- hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio
- Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati.
- che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.
- «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:
“E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l’ultima delle città principali di Giuda: da te, infatti, uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele Seme di Paola ... Dio mi Parla: le”».
- Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.

2. SUGGERIZIONE

- È una gioia pensare oggi che Dio è di tutti. I Magi erano dei pagani
- sposato e di chi ha subito la lacerazione dell’amore, di chi è solo e di chi vive insieme ad un amato, di me e di chi non è della mia parte politica. È il Dio di tutti e per tutti fa sorgere una stella, per chiunque lo cerchi con cuore sincero.
- Ecco il desiderio di Dio. Dio ha desiderio che noi abbiamo desiderio di lui.
Dio non è un dovere, è un desiderio.
- Il vangelo contrappone il libero viaggio e la cerchia murata di Gerusalemme, i cercatori di stelle e i cercatori di parole, gli scribi che sanno tutto ma che si muovono solo per andare a corte a fare sfoggio di cultura. Per loro Dio non è una passione in grado di farli partire.
- I Magi invece hanno poche conoscenze, ma potenti desideri.
E mentre gli scribi offrono citazioni, essi portano doni.
- Ma il dono più bello, il più grande, è il loro stesso viaggio lungo due anni, è il loro lungo desiderio. Questo è il grande dono che anche noi possiamo offrire a Dio, la fame e la sete di lui.
Della nostra sete Dio ha sete.
- Ricercatori di Dio e divulgarla. La” gioia” di trovarla e donarla.
- Fratelli tutti, nessuno escluso.



CRUCIVERBA: LA BIBBIA



ORIZZONTALI

- 1- Il numero dei libri che compongono la Bibbia
- 4- Il nome usato dagli Ebrei per riferirsi a Dio
- 6- Un evangelista che non è stato un apostolo
- 8- I primi cinque libri della Bibbia
- 9- La Bibbia è divisa in capitoli e...
- 10- Il libro della Bibbia che si trova dopo i Vangeli
- 12- Il re di Israele che fece costruire il Tempio
- 14- Il nome dell'evangelista che è autore anche degli Atti
- 15- Lo sono i libri della Bibbia
- 18- Il primo uomo
- 19- Il secondo libro della Bibbia
- 22- I libri ritenuti non ispirati
- 24- Un nome con cui si indica Dio
- 25- La lingua usata per scrivere il Nuovo Testamento
- 26- Una lingua della Bibbia
- 28- Ne ha scritte tante Paolo
- 29- L'ultimo libro della Bibbia

VERTICALI

- 1- Il nome con il quale si indicano i primi tre Vangeli
- 2- La seconda parte della Bibbia: ... TESTAMENTO
- 3- Il primo libro della Bibbia
- 4- Il patriarca al quale Dio si rivelò per primo come unico Dio
- 5- La traduzione della parola TESTAMENTO
- 6- Il personaggio che liberò gli Ebrei dalla schiavitù egiziana
- 7- Il libro di preghiere del popolo ebraico
- 11- La prima parte della Bibbia: ... TESTAMENTO
- 12- Il giorno sacro per gli Ebrei
- 13- Fu venduto dai fratelli a dei mercanti egiziani
- 14- La traduzione della parola Bibbia
- 16- L'evangelista che prima di incontrare Gesù faceva l'esattore delle tasse
- 17- Il numero dei libri della seconda parte della Bibbia
- 20- Il nome dell'evangelista che è stato anche l'unico apostolo ad assistere alla morte di Gesù
- 21- Il nome di Dio, ritenuto impronunciabile
- 23- Sono considerati i messaggeri di Dio e hanno dato il nome a molti libri della Bibbia
- 27- La prima donna

CAMMINO DELLA III ELEMENTARE
“Conoscenza del Padre”

Genitori, bambini e catechisti seguire
“Lasciate che i bambini vengano a me”

1. La visita dei Magi pag. 90
2. Iniziare in concorso del cruciverba



CAMMINO DELLA IV ELEMENTARE
Prossima alla prima confessione”

Io sono con voi, Progetto Magnificat 1
voglio conoscere Gesù

1. Saremo sempre con te. (pag. 30)
 - ♦ I bambini celebrano la promessa della gioia ... Gesù è Messia di tutti
 - ♦ Lui sarà ed è sempre con noi.
2. Iniziare in concorso del cruciverba

CAMMINO DELLA V ELEMENTARE
“Prossima alla comunione”

Venite con me, Progetto Magnificat 1
Gesù ci chiama a incontrarlo nell'eucarestia.

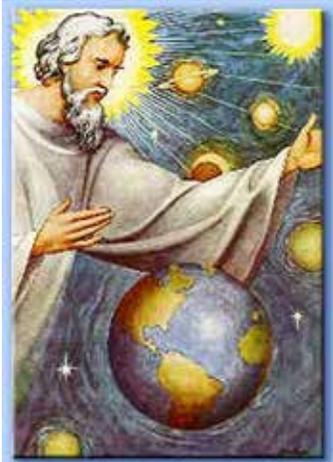
3. Tappa 2 aspettando il Messia Pag. 30
 - ♦ Attendiamo il Signore che viene.
 - ♦ Epifania “Natale degli ortodossi” il messia si manifesta l'Emmanuele per tutti i popoli.
 - ♦ I magi scrutavano i cieli per scoprire il segno, io come posso scrutare? Con che cosa? Con quale strumento? Ma conosco che cosa cercare?
4. Iniziare in concorso del cruciverba



CAMMINO MISTAGOGIA
“Il dopo comunione”

1. In diretta ... siamo cristiani in chiesa o anche per strada?
 - a. Il cristianesimo non inizia nel tempio ma in una casa.
 - Chi è mai costui? Pag. 7
 - I magi cercano un mito? Mito? Che cosa è un mito?
 - b. Differenza tra mito, storia e favola.
 - Parole complicate, mistero, memoriale, memoria.
2. Iniziare in concorso del cruciverba

CAMMINO: CRESIMA



CAMMINO DEL I ANNO DI CRESIMA “Sarete mie discepoli”

PROTAGONISTI
NELLA STORIA DELLA SALVEZZA.

3. Tappa 1 “ricordiamo ciò che Dio ha fatto per noi” pag. 34
 - a. Dio ha creati per Amore e ogni essere è dono del Dio della vita.
 - b. Il canto del Dio Salvatore e Creatore.
 - Salvatore da chi? E da che cosa?
 - I Magi cercavano il Messia? L’unto del Signore”:
il salvatore promesso al popolo ebraico per dar vita alla nuova alleanza con Dio e iniziare una nuova epoca di pace e prosperità sino alla fine del mondo; per i cristiani, il Cristo.
 - Oggi il messia come si manifesta?



4. Iniziare in concorso del cruciverba



CAMMINO DEL II ANNO CRESIMA “Prossima alla cresima”

Entriamo nella Chiesa
per realizzare il progetto di Dio su di noi.

3. Tappa 1 Invochiamo lo Spirito per vivere da cristiani. pag. 26
 - a. Donaci, o Padre, lo spirito dell’Amore, lo spirito del tuo Figlio.
 - b. Cari genitori pag. 29
4. Iniziare in concorso del cruciverba



GUIDA CATECHISTI

anno B "MARCO" 2020/2021



10 GENNAIO DOMENICA BATTESIMO DEL SIGNORE (ANNO B)

Dossier catechista -gennaio – pag. 20

COLLETTA

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA

(Is 55,1-11)

Venite all'acqua: ascoltate e vivrete.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie

vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Da Is 12)

Rit: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

SECONDA LETTURA (1Gv 5,1-9)

Lo Spirito, l'acqua e il sangue.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo, infatti, consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti, e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato gene-

rato da Dio vince il mondo, e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue.

Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. *Parola di Dio*

VANGELO (Mc 1,7-11)

Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». *Parola del Signore*

SEME DI PAROLA ... DIO MI PARLA:

1. PAROLE CHIAVE DELLA DOMENICA:

- ♦ di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace.
- ♦ Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».
- ♦ Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.
- ♦ Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».



2. SUGGERIZIONE:

- ♦ all'inizio della cerimonia, vi è stata posta la domanda: **“Cosa chiedete per i vostri figli?”** E tutti voi avete detto: “La fede”. Voi chiedete alla Chiesa la fede per i vostri figli, e oggi loro riceveranno lo Spirito Santo, e il dono della fede ciascuno nel proprio cuore, nella propria anima. Ma questa fede poi deve svilupparsi, deve crescere. Sì, qualcuno può dirmi: “Sì, sì, devono studiarla...”. Sì, quando andranno al catechismo studieranno bene la fede, impareranno la catechesi. Ma prima che studiata, la fede va trasmessa, e questo è un lavoro che tocca a voi. È un compito che voi oggi ricevete: trasmettere la fede, la trasmissione della fede. E questo si fa a casa. Perché la fede sempre va trasmessa “in dialetto”: il dialetto della famiglia, il dialetto della casa, nel clima della casa.
- ♦ Questo è il vostro compito: trasmettere la fede con l'esempio, con le parole, insegnando a fare il segno della Croce. Questo è importante. Vedete, ci sono bambini che non sanno farsi il segno della Croce. “Fai il segno della Croce”: e fanno una cosa così, che non si capisce cosa sia. Per prima cosa, insegnate loro questo.
- ♦ Ma l'importante è trasmettere la fede con la vostra vita di fede: che vedano l'amore dei coniugi, che vedano la pace della casa, che vedano che Gesù è lì. E mi permetto un consiglio – scusatemi, ma io vi consiglio questo: non litigate mai davanti ai bambini, mai. È normale che gli sposi litighino, è normale. Sarebbe strano il contrario. Fatelo, ma che loro non sentano, che loro non vedano. Voi non sapete l'angoscia che riceve un bambino quando vede litigare i genitori. Questo, mi permetto, è un consiglio che vi aiuterà a trasmet-

tere la fede. È brutto litigare? Non sempre, ma è normale, è normale. Però che i bambini non vedano, non sentano, per l'angoscia.

- ♦ E adesso continueremo la cerimonia del Battesimo, ma abbiate questo in mente: il vostro compito è trasmettere loro la fede. Trasmetterla a casa, perché lì si impara la fede; poi si studia nella catechesi, ma a casa [si riceve] la fede.
- ♦ E prima di continuare vorrei dirvi un'altra cosa: voi sapete che i bambini si sentono oggi in un ambiente che è strano: un po' troppo caldo, sono coperti... E sentono l'aria afosa... Poi piangono perché hanno fame, hanno fame. E un terzo motivo del piangere è il “pianto preventivo”. Una cosa strana: non sanno cosa succederà, e pensano: “Io piango per primo, poi vedremo...”. È una difesa. Vi dico: che siano comodi. State attenti a non coprirli troppo. E se piangono per fame, allattateli. Alle mamme dico: Allattate i bambini, tranquille, il Signore vuole questo. Perché, dove sta il pericolo? che loro anche hanno una vocazione polifonica: incomincia a piangere uno, e l'altro gli fa il contrappunto, e poi l'altro, e alla fine è un coro di pianto!
- ♦ E così andiamo avanti in questa cerimonia, in pace, con la consapevolezza che tocca a voi la trasmissione della fede.
- ♦ «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».
- ♦ Solo imparando la vita di Gesù, leggendo il vangelo di Marco, posso prendere confidenza con Gesù e cominciare ad affezionarmi.



CAMMINO: III^; IV^; V^; M^

CAMMINO DELLA III ELEMENTARE “Conoscenza del Padre”

LASCIATE CHE I BAMBINI VENGAO A ME

3. La visita dei Magi pag. 90
4. Iniziare in concorso del cruciverba

CAMMINO DELLA IV ELEMENTARE “Prossima alla prima confessione”

Io sono con voi, Progetto Magnificat 1
voglio conoscere Gesù

5. Saremo sempre conte. (pag. 30)
 - ♦ I bambini celebrano la promessa della gioia ... Gesù è Messia di tutti
 - ♦ Lui sarà ed è sempre con noi.
6. Iniziare in concorso del cruciverba

CAMMINO DELLA V ELEMENTARE “Prossima alla comunione”

Venite con me, Progetto Magnificat 1
Gesù ci chiama a incontrarlo nell'eucarestia.

7. Tappa 2 aspettando il Messia Pag. 30
 - ♦ Attendiamo il Signore che viene.
 - ♦ Epifania “Natale degli ortodossi” il messia si manifesta l’Emmanuele per tutti i popoli.
 - ♦ I magi scrutavano i cieli per scoprire il segno, io come posso scrutare? Con che cosa? Con quale strumento? Ma conosco che cosa cercare?
8. Iniziare in concorso del cruciverba

CAMMINO MISTAGOGIA “Il dopo comunione”

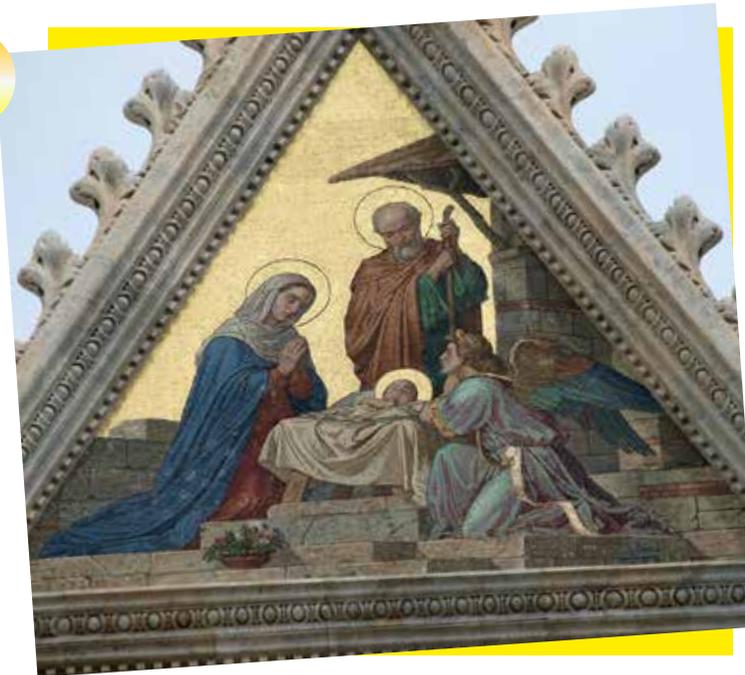
2. In diretta ... siamo cristiani in chiesa o anche per strada?
 - a. Il cristianesimo non inizia nel tempio ma in una casa.
 - Chi è mai costui? Pag. 7
 - I magi cercano un mito? Mito? Che cosa è un mito?
 - b. Differenza tra mito, storia e favola.
 - Parole complicate, mistero, memoriale, memoria.
3. Iniziare in concorso del cruciverba



CAMMINO DEL II ANNO CRESIMA “Prossima alla cresima”

Entriamo nella Chiesa per realizzare
il progetto di Dio su di noi.

3. Tappa 1 Invochiamo lo Spirito per vivere da cristiani. pag. 26
 - a. Donaci, o Padre, lo spirito dell’Amore, lo spirito del tuo Figlio.
 - b. Cari genitori pag. 29
4. Iniziare in concorso del cruciverba



CAMMINO DEL I ANNO DI CRESIMA “Sarete mie discepoli”

PROTAGONISTI NELLA STORIA DELLA Salvezza.

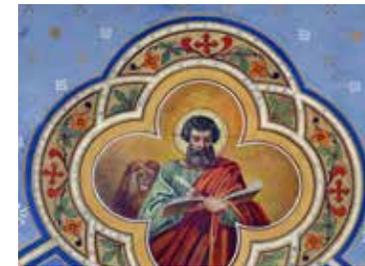
3. Tappa 1 “ricordiamo ciò che Dio ha fatto per noi” pag. 34
 - a. Dio ha creati per Amore e ogni essere è dono del Dio della vita.
 - b. Il canto del Dio Salvatore e Creatore.
 - Salvatore da chi? E da che cosa?
 - I Magi cercavano il Messia? L’unto del Signore”: il salvatore promesso al popolo ebraico per dar vita alla nuova alleanza con Dio e iniziare una nuova epoca di pace e prosperità sino alla fine del mondo; per i cristiani, il Cristo.
 - Oggi il messia come si manifesta?
4. Iniziare in concorso del cruciverba

CAMMINO: CRESIMA



GUIDA CATECHISTI

anno B "MARCO" 2020/2021



COLLETTA

O Dio, che riveli i segni della tua presenza nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli, fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo regno.

PRIMA LETTURA (1Sam 3,3-10.19)

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. *Parola di Dio*

17 GENNAIO DOMENICA II DOMENICA T.O. (ANNO B)

Dossier catechista -gennaio – pag. 22

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 39)

**Rit: Ecco, Signore,
io vengo per fare la tua volontà.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

SECONDA LETTURA (1Cor 6,13-15.17-20)

I vostri corpi sono membra di Cristo.

Dalla prima lettera

di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo, ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio del-lo Spirito Santo, che è in voi?

Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti, siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Parola di Dio

VANGELO (Gv 1,35-42)

Videro dove dimorava e rimasero con lui.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!».

E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete».

Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.

Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. *Parola del Signore*

SEME DI PAROLA ... DIO MI PARLA:

PAROLE CHIAVE DELLA DOMENICA:

- ♦ **fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo regno.**
- ♦ **Parla, perché il tuo servo ti ascolta».** Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.
- ♦ **Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**
- ♦ **«Che cosa cercate?».** Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete».
- ♦ **«Abbiamo trovato il Messia»** – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui,



SUGGERIZIONE:

- ♦ Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Le prime parole di Gesù che il Vangelo di Giovanni registra sono sotto forma di domanda. **È la pedagogia di quel giovane rabbi**, che sembra quasi dimenticare se stesso per mettere in primo piano quei due giovani, quasi dicesse loro: prima venite voi. **Amore vero mette sempre il tu prima dell'io.**
- ♦ Anche all'alba di Pasqua, nel giardino appena fuori Gerusalemme, Gesù si rivolgerà a Maria di Magdala con le stese parole: **Donna, chi cerchi?**
- ♦ Le prime del Cristo risorto, **due domande uguali**, rivelano che il Maestro dell'esistenza non vuole imporsi, non gli interessa stupire o abbagliare o indottrinare, ma la sua passione è farsi vicino, porsi a fianco, rallentare il passo per farsi compagno di strada di ogni cuore che cerca.
- ♦ **Che cosa cercate?** Si tratta di un interrogativo al quale **tutti sono in grado di rispondere**, i colti e gli ignoranti, i laici e i religiosi, i giusti e i peccatori.
- ♦ **Che cosa cercate?** significa: qual è il vostro desiderio più forte? **Che cosa desiderate più di tutto** dalla vita?
- ♦ Con questa semplice domanda: che cosa cercate? Gesù fa capire che la nostra identità più umana è di essere creature di ricerca e di desiderio. **Perché a tutti manca qualcosa:** infatti la ricerca nasce da una assenza, da un vuoto che chiede di essere colmato. **Che cosa mi manca?** **Di che cosa mi sento povero?**
- ♦ **Gesù non chiede per prima cosa rinunce**



o penitente, non impone sacrifici sull'altare del dovere o dello sforzo, **chiede prima di tutto di rientrare nel tuo cuore**, di comprenderlo, di conoscere che cosa desideri di più, che cosa ti fa felice, che cosa accade nel tuo intimo.

Di ascoltare il cuore.

- ♦ Questa chiave, lo vedrai, apre anche la porta del Regno» (San Giovanni Crisostomo). Che cosa cercate? Per chi camminate? Io lo so: **cammino per uno che fa felice il cuore.**

CAMMINO: III^; IV^; V^; M^

CAMMINO DELLA III ELEMENTARE “Conoscenza del Padre”

LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME

1. **Rinascere dall’acqua e dallo Spirito Santo.**
pag. 32
 - a. Con i genitori mi faccio raccontare il mio battesimo.
 - b. Le foto del battesimo il mio battesimo e dei miei genitori.
 - c. Il mio “certificato di battesimo”.
2. **Cruciverba primo e secondo rispondo.**

CAMMINO DELLA IV ELEMENTARE “Prossima alla prima confessione”

Io sono con voi, Progetto Magnificat 1
voglio conoscere Gesù

1. **Andiamo incontro a Gesù.** (pag. 34)
 - ♦ «Abbiamo trovato il Messia»
– che si traduce Cristo –
e lo condusse da Gesù.
Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse:
«Tu sei Simone, il figlio di Giovanni;
sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro
Lui sarà ed è sempre con noi.
 - ♦ Vieni Signore Gesù ...
il Natale è già passato ma per noi,
ogni domenica è sem-pre Natale, perché?
2. **Cruciverba primo e secondo rispondo.**

CAMMINO DELLA V ELEMENTARE “Prossima alla comunione”

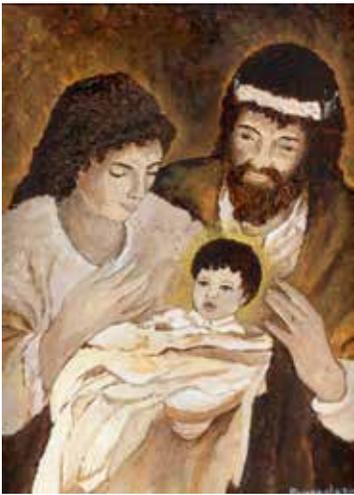
Venite con me, Progetto Magnificat 1
Gesù ci chiama a incontrarlo nell’eucarestia.

1. **Tappa 2 La mamma di Gesù** Pag. 34
 - ♦ Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte:
«Samuèle, Samuèle!».
Samuèle rispose subito:
«**Parla, perché il tuo servo ti ascolta**».
Sa-muèle crebbe e il Signore fu con lui,
né lasciò andare a vuoto
una sola delle sue parole.
 - ♦ La vita è un impegno è una vocazione.
 - ♦ Piena di Grazia, Maria la Chiesa, io siamo
riempiti dell’amore di Dio
che si rende manifesto nella maternità
di Maria, nella Carità nella Chiesa e in me?
2. **Cruciverba primo e secondo rispondo**



CAMMINO MISTAGOGIA “Il dopo comunione”

1. **In diretta ... siamo cristiani in chiesa o anche per strada?**
 - a. La domenica è la Pasqua settimanale, non il giorno delle formalità, incluse le formalità religiose.
Cosa dovremmo migliorare perché si veda che **andiamo a celebrare una risurrezione** e non una commemorazione o un appuntamento abitudinario?
 - b. Si può lasciar indurire il cuore finendo in due estremi: o il mito del “sabato” o il rifiuto del “sabato” ...
Come si può educare la famiglia al **vero senso della festa?** O educare la famiglia al vero senso della festa?
2. **Cruciverba primo e secondo rispondo**



CAMMINO: CRESIMA



CAMMINO DEL I ANNO DI CRESIMA “Sarete mie discepoli”

PROTAGONISTI NELLA STORIA DELLA Salvezza.

1. Tappa 2 “Dio si è fatto uno di noi” pag. 38

- a. «Venite e vedrete».
Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.
- b. Dio entra nella nostra storia, portando a compimento le sue promesse!
 - Quali promesse?
- c. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio perché chi crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna,
- d. Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo, ma chi si dà all'impurità,



2. Cruciverba primo e secondo risponde.

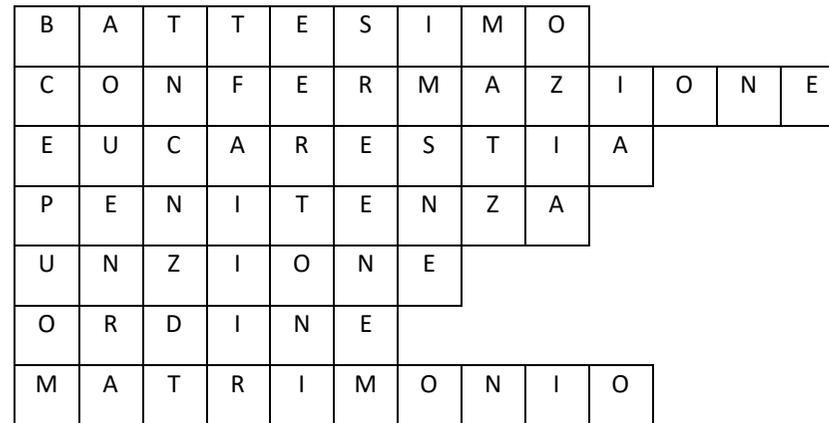
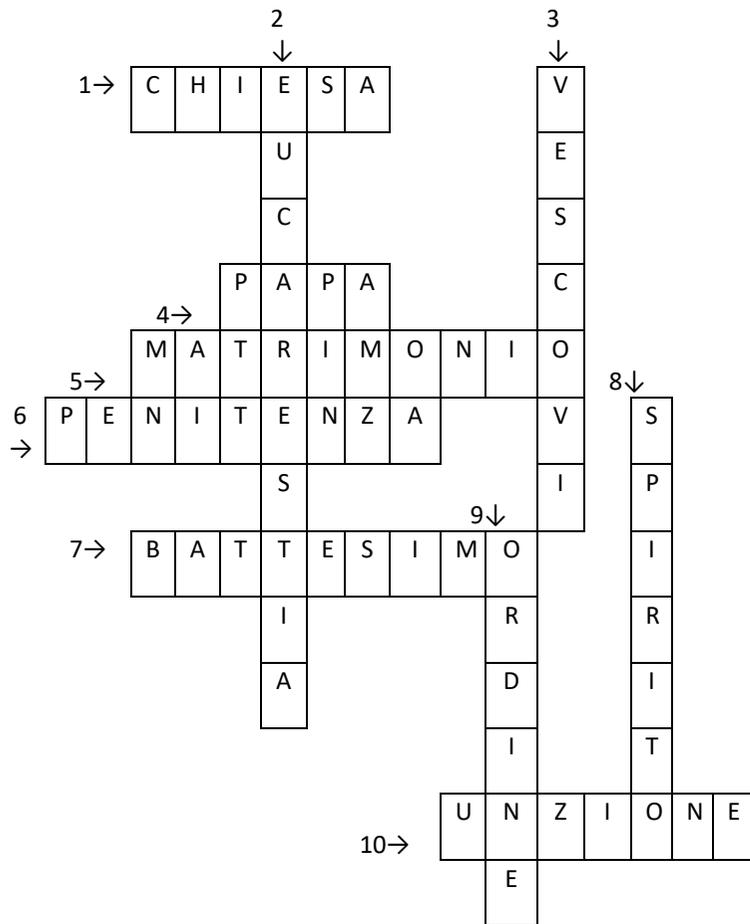
CAMMINO DEL II ANNO CRESIMA “Prossima alla cresima”

Entriamo nella Chiesa
per realizzare il progetto di Dio su di noi.

1. Tappa 2 Membro vive del corpo di Cristo. pag. 30

- a. Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità!
Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo, ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.
Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti, siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!
- b. Noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo Corpo. Donaci, o Padre, lo spirito dell'Amore, lo spirito del tuo Figlio.
- c. Con il battesimo e la Cresima siamo diventati membra del Corpo visibile di Cristo che è la Chiesa.
 - COME? Esempi concreti
Come io sono un membro visibile di Cristo nella Sua Chiesa?





- Secondo cruciverba**
- A chi è rivolto? A quale gruppo?
 - A tutti dalla III agli animatori!
 - Dare le risposte in quanto tempo?
 - Scopo rinfrescarsi la memoria.
 - Ci saranno altri cruciverba
 - il ragazzo/a che avrà partecipato avrà 2 punti di partecipazione chi avrà per ogni cruciverba.
 - 30 punti tutte risposte trovate ogni risposta non trovata -2
 - A fine maggio sarà proclamato la regina e il re di castello della catechesi nelle rispettive categorie.



GUIDA CATECHISTI

anno B "MARCO" 2020/2021



24 GENNAIO DOMENICA III DOMENICA T.O. (ANNO B)

Dossier catechista -gennaio – pag. 24

COLLETTA

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico Salvatore, Gesù Cristo. *Egli è Dio, e vive e regna con te...*

PRIMA LETTURA (Gn 3,1-5.10)

I Niniviti si convertirono dalla loro condotta malvagia.

Dal libro del profeta Giona

I Niniviti si convertirono dalla loro condotta malvagia. Dal libro del profeta Giona

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Rit: **Fammi conoscere, Signore, le tue vie.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

SECONDA LETTURA (1Cor 7,29-31)

Passa la figura di questo mondo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! *Parola di Dio*

VANGELO (Mc 1,14-20)

Convertitevi e credete al Vangelo.

+ Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello



di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. *Parola del Signore*

PAROLE CHIAVE DELLA DOMENICA:

- ◆ fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo,
- ◆ «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.
- ◆ Rit: Fammi conoscere, Signore, le tue vie.
- ◆ Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve;

2. Gesù disse loro:

«Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini».

E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

SUGGERIZIONE:

- ◆ Gesù che **cammina** e strade, lago, barche; le prime parole e i primi discepoli. Siamo al momento fresco, sorgivo del Vangelo.
- ◆ Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio. La prima caratteristica che Marco riferisce è quella di un uomo raggiunto da una forza che lo obbliga a partire, a lasciare casa, famiglia, clan, paese, tutto. Il primo atto registrato dal Vangelo è l'itineranza di Gesù, la sua viandanza. E per casa la strada.
- ◆ Proprio su questo andare e ancora andare, si innesta la seconda caratteristica: camminava e proclamava il Vangelo di Dio: Dio come una bella notizia.
- ◆ **La bella notizia che inizia a correre** per la Galilea è raccontata così: il regno di Dio (il mondo come Dio lo sogna) è vicino. Perché Dio si è avvicinato, ci ha raggiunto, è qui. Ma quale Dio? Gesù ne mostra il volto, da subito, con il suo primo agire: libera, guarisce, purifica, perdona, toglie barriere, ridona pienezza di relazione a tutti, anche a quelli marchiati dall'esclusione.
Un Dio esperto in nascite, in vita.
- ◆ Per accoglierlo, suggerisce Gesù, convertitevi e credete nel Vangelo.
La conversione non come un'esigenza morale, ma un accorgersi che si è sbagliato strada, che la felicità è altrove. Convertitevi



allora, giratevi verso la luce, come un girasole che si rimette ad ogni alba sui sentieri del sole, perché la luce è già qui.

- ◆ Camminando lungo il mare di Galilea, Gesù vide... Cammina senza fretta e senza ansia; cammina sulla riva, in quel luogo intermedio tra terra e acqua, che sa di partenze e di approdi, e chiama quattro pescatori ad andare con lui. Vi farò diventare pescatori di uomini, vi farò pescatori di umanità, cercatori di tutto ciò che di più umano, bello, grande, luminoso ogni figlio di Dio porta nel cuore. Lo tirerete fuori dall'oscurità, come tesoro dissepolto dal campo, come neonato dalle acque materne.
- ◆ In questa domenica "Della Parola" non a caso è la Festa di San Francesco di Sales, lui, è passato da parrocchia in parrocchia a conoscere il suo "gregge"
- ◆ e gli mostrò che la santità era raggiungibile in qualsiasi stato di vita e che questo dava luogo a una diversa spiritualità.
- ◆ Conoscere, meditare, pregare e divulgare la Paola con la vita, la testimonianza di vita.



CAMMINO DELLA III ELEMENTARE
“Conoscenza del Padre”

LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME

1. Abramo e Sara. pag. 78

- Storia di un amore
- Fa che le nostre famiglie crescano in te, Signore, come Abramo e Sara, perché amiamo ciò che tu comandi e desideriamo ciò che tu prometti.
- Abramo in cammino con Sara, sua moglie, una coppia in cammino.
- Visualizza il cammino della tua famiglia e l'amore che ha fatto superare difficoltà e gioire di realtà molto belle.

2. Cruciverba primo e secondo rispondo e scopri i nuovi santi (difficile)

CAMMINO DELLA IV ELEMENTARE
“Prossima alla prima confessione”

Io sono con voi, Progetto Magnificat 1
voglio conoscere Gesù

1. Maria piena di Grazia. (pag. 38)

- «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.
- Conoscere Maria, la sua umiltà!
- Umiltà ... descrizione concreta ... l'umiltà è ()

2. Cruciverba primo e secondo rispondo e scopri i nuovi santi (difficile)

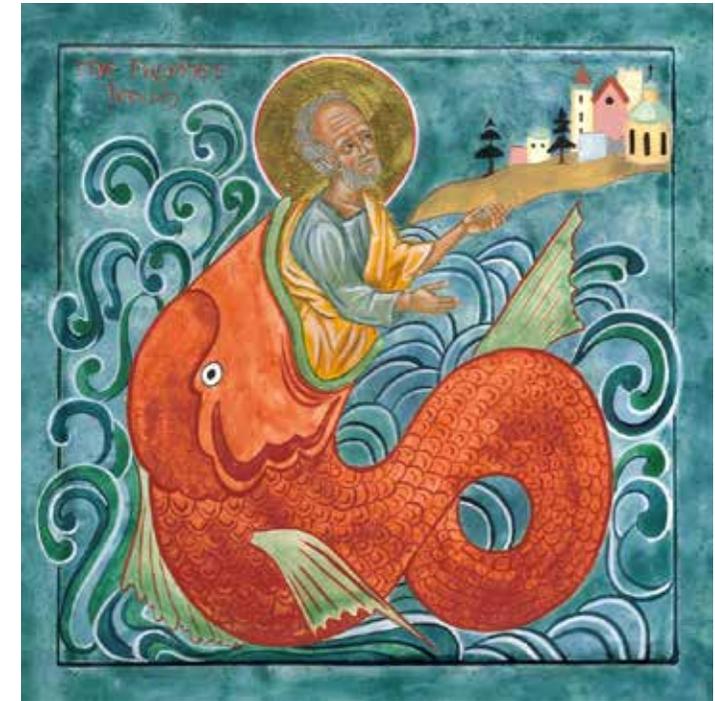
CAMMINO DELLA V ELEMENTARE
“Prossima alla comunione”

Venite con me, Progetto Magnificat 1
Gesù ci chiama a incontrarlo nell'eucarestia.

1. Tappa 3 L'ospite atteso Pag. 38

- Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.
- Dio si è fatto uomo ... perché con Lui possiamo abbracciare Nostro Padre.
- Tutti chiamati alla conversione ... vedere il mondo, il fratello con gli occhi di Gesù.

2. Cruciverba primo e secondo rispondo e scopri i nuovi santi (difficile)



CAMMINO MISTAGOGIA

“Il dopo comunione”

1. In diretta ... siamo cristiani in chiesa o anche per strada?

2. Gesù rivela il Misero di Dio.

a. Mc 1,2:

“Io mando il mio angelo davanti a te”;

Mc 1,3: “Preparate le vie del Signore!”;

Mc 1,10: “Vide i cieli aperti!”.

b. Parole da spigare “Rivela” e “Mistero”

c. «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini».

E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

3. Cruciverba primo e secondo rispondo e scopri i nuovi santi (difficile)

CAMMINO: CRESIMA



CAMMINO DEL I ANNO DI CRESIMA “Sarete mie discepoli”

PROTAGONISTI NELLA STORIA DELLA Salvezza.

1. Tappa 2 Gesù luce del mondo pag. 42

- E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.
- Mediate la Parola ascoltata, celebrata durante la Messa o nell'incontro il Signore ci chiama a una missione.
- Dio è luce e in Lui non ci sono tenebre ... ma vita, gioia, AMORE.
- Se io Amo conosco Dio.
- Chi amo veramente?
Che cosa è l'Amore?
- Io accolgo Gesù?
O lascio parlare Gesù che è in me?
- In che modo Gesù mi parla?

2. Cruciverba primo e secondo rispondo e scopri i nuovi santi (difficile)

CAMMINO DEL II ANNO CRESIMA “Prossima alla cresima”

Entriamo nella Chiesa
per realizzare il progetto di Dio su di noi.

1. Tappa 2 La chiesa siamo noi. pag. 34

- Ciascuno di noi è un dono per gli altri cristiani: come?
- «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico».
Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino.
- Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti.
E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.
- Tutti santi, santi della porta accanto.

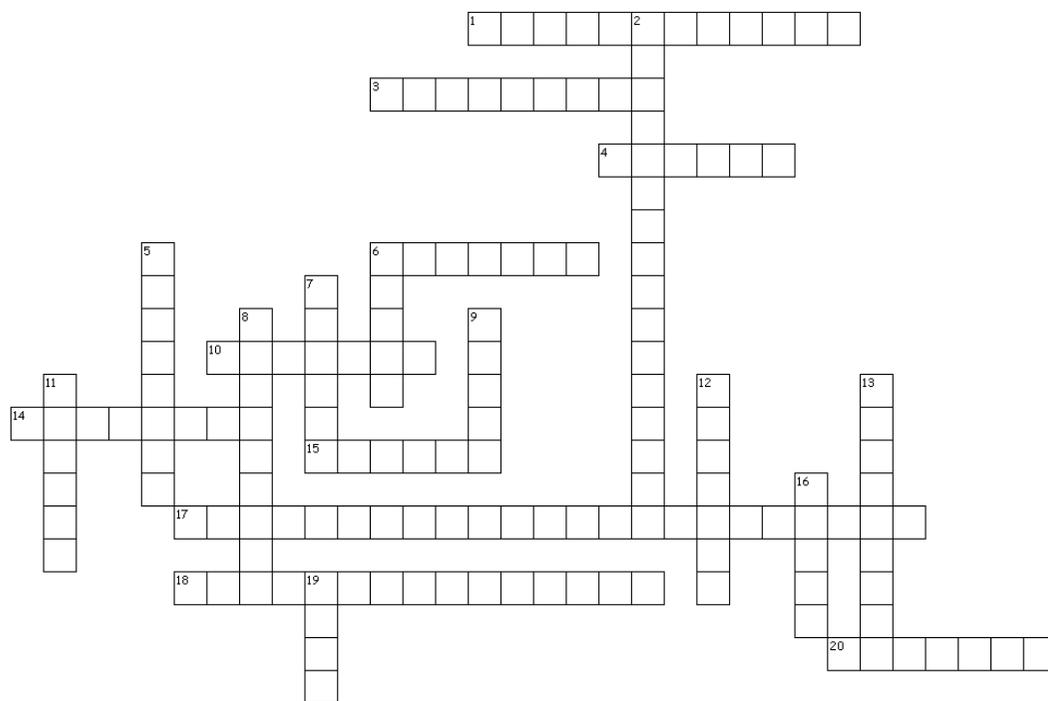
2. Cruciverba primo e secondo rispondo e scopri i nuovi santi (difficile)



I SANTI DELLA PORTA ACCANTO CHI LI CONOSCE?

Due punti ogni nome e cognome e descrive le storie di "meraviglia di Dio"





Orizzontali

1. Ragazza che ha dato la vita per la purezza, nata a Corinaldo
3. Ha scritto il Cantico delle Creature
4. Patrono dei banchieri
6. Il santo della notte delle stelle cadenti
10. Patrona della musica
14. Lo sposo di Maria, madre di Gesù
15. La fondatrice delle Orsoline
17. I 4 evangelisti
18. Santo Papa dei nostri giorni
20. Non credeva che Gesù risorto fosse apparso agli apostoli

Verticali

2. Ha battezzato Gesù nel fiume Giordano
5. Arcangelo che ha portato l'annuncio a Maria
6. La protettrice della vista
7. Come S. Francesco ha scelto di seguire Gesù nella povertà
8. Nella sua festa, la rondine è sotto il tetto
9. La Mamma di Gesù
11. Il capo degli Apostoli
12. Ha dato metà del suo mantello a un povero
13. Il santo degli innamorati
16. Si è convertito sulla via di Damasco
19. La nonna di Gesù

SOLUZIONI Orizzontali

1. Ragazza che ha dato la vita per la purezza, nata a Corinaldo - **MARIAGORETTI**
3. Ha scritto il Cantico delle Creature - **FRANCESCO**
4. Patrono dei banchieri - **MATTEO**
6. Il santo della notte delle stelle cadenti - **LORENZO**
10. Patrona della musica - **CECILIA**
14. Lo sposo di Maria, madre di Gesù - **GIUSEPPE**
15. La fondatrice delle Orsoline - **ANGELA**
17. I 4 evangelisti - **MATTEOMARCOLUCAGIOVANNI**
18. Santo Papa dei nostri giorni - **GIOVANNIPAOLII**
20. Non credeva che Gesù risorto fosse apparso agli apostoli - **TOMMMASO**

SOLUZIONI Orizzontali

1. Ragazza che ha dato la vita per la purezza, nata a Corinaldo - **MARIAGORETTI**
3. Ha scritto il Cantico delle Creature - **FRANCESCO**
4. Patrono dei banchieri - **MATTEO**
6. Il santo della notte delle stelle cadenti - **LORENZO**
10. Patrona della musica - **CECILIA**
14. Lo sposo di Maria, madre di Gesù - **GIUSEPPE**
15. La fondatrice delle Orsoline - **ANGELA**
17. I 4 evangelisti - **MATTEOMARCOLUCAGIOVANNI**
18. Santo Papa dei nostri giorni - **GIOVANNIPAOLII**
20. Non credeva che Gesù risorto fosse apparso agli apostoli - **TOMMMASO**

22 VENERDÌ GENNAIO LAURA VICUÑA

Beata LAURA VICUÑA,
adolescente.

Laura Carmen Vicuña nacque a Santiago (Cile) nel 1891. Morto improvvisamente il padre, la mamma si rifugiò con le due figlie in Argentina. Nel 1900 Laura fu accolta nel collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice; l'anno seguente fece la prima comunione e, come san Domenico Savio, prese i propositi di amare Dio con tutta sé stessa, mortificarsi e morire pur di non peccare; far conoscere Gesù e ripararne le offese.

Dopo aver intuito che la madre viveva in una situazione di peccato, si offrì al Signore per la conversione di lei; accentuò l'ascesi e, con il consenso del confessore, abbracciò con voto i consigli evangelici. Consunta dai sacrifici e dalla malattia, confidò nell'ultima notte: «Mamma, io muoio! L'ho chiesto a Gesù da tempo, offrendogli la mia vita per te, per ottenere il tuo ritorno a Dio... Mamma, prima della morte non avrò la gioia di vederti pentita?». Con quella gioia morì la sera del 22 gennaio 1904.

La sua salma è nella cappella delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Bahia Blanca (Argentina). Laura, poema di candore, di amore filiale, di sacrificio, è stata beatificata da Giovanni Paolo II il 3 settembre 1988 sul Colle delle beatitudini giovanili, presso Castelnuovo Don Bosco (Asti).

I testi eucologici pongono in evidenza l'azione di Dio «Padre d'immensa tenerezza» che nei suoi santi rende «sempre feconda la Chiesa con la forza creatrice (dello) Spirito... perché si compia» il suo «mistero di salvezza».

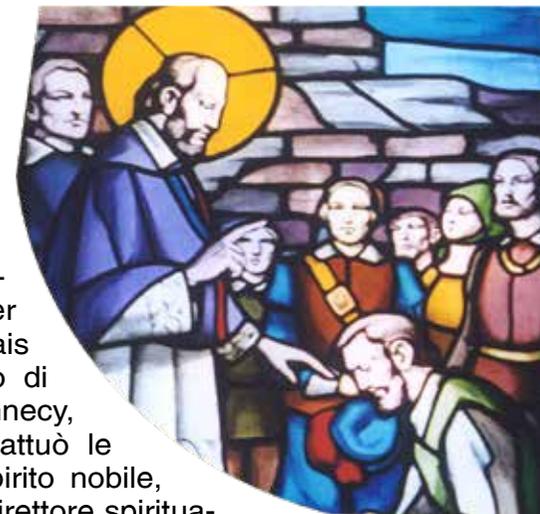
Nella vita di Laura brillano come un riflesso di quest'opera divina «la forza d'animo e il candore dell'innocenza» il valore salvifico dell'offerta della propria vita unitamente all'impegno di servire il Signore «con animo lieto e generoso». Partecipando a questa santa assemblea i fedeli offrono il proprio sacrificio di lode e invocano, attraverso la comunione al «pane di vita», il dono di «energie nuove» per ricercare continuamente il volto di Dio e per crescere «nel quotidiano esercizio della carità evangelica» vissuta come espressione viva della «beatitudine dei puri di cuore».



24 DOMENICA GENNAIO SAN FRANCESCO DI SALES

Nato in Savoia nel 1567, Francesco studiò filosofia e teologia a Parigi e si laureò in diritto civile ed ecclesiastico a Padova. Diventato sacerdote si offrì al vescovo per ricondurre i Calvinisti dello Chablais alla fede cattolica. Fatto vescovo di Ginevra, ma con residenza ad Annecy, svolse un'ampia predicazione e attuò le riforme del Concilio di Trento. Spirito nobile, acuto, dotto umanista, fu grande direttore spirituale; aprì a tutti le vie dell'ascetica (Filotea), mostrando l'essenza della vita spirituale nell'amore di Dio (Teotimo). Intuì l'importanza della stampa; quale uomo di azione istituì a Thonon un'Accademia che raccoglieva le menti più elette per l'approfondimento della scienza, e per avviare i giovani ad una formazione professionale. Con Santa Giovanna di Chantal fondò e diresse l'Ordine della Visitazione. Morì a Lione il 28 dicembre 1622; il trasporto della salma ad Annecy (24 gennaio 1623) è all'origine della data dell'odierna festa. Canonizzato nel 1665 e proclamato Dottore della Chiesa nel 1877, fu costituito patrono dei giornalisti e scrittori cattolici nel 1923. Don Bosco si ispirò all'apostolato di san Francesco di Sales, alla sua amorevole bontà, al suo umanesimo e lo volle patrono della Società salesiana.

Il formulario liturgico è un inno di benedizione e di lode al «Dio di bontà infinita» (I Coll.) perché ha «suscitato nella Chiesa san Francesco di Sales... per educare la pietà del popolo cristiano» e per rendere più semplice «a tutti la via della santificazione». I testi esaltano: il santo dal «cuore mitissimo» (Sulle off.), perché modellato «secondo il... cuore» del Padre e «ricolmato dello Spirito di dolcezza» (Pref.); il maestro sicuro di vita spirituale che educa ancora «con gli scritti, la parola e l'esempio» (Pref.); - l'uomo ricco di sapienza, quella che viene dall'alto; - il pastore «zelante e amabile» (II Coll.), «prudente e fedele» (Ben. sol.), che si fa «tutto a tutti nella carità pastorale» (I Coll.), che conduce «i peccatori alla penitenza» e s'impegna «a restaurare l'unità dei credenti nel vincolo della carità e della pace» (Pref.). Dalla partecipazione alla santa Eucaristia, «suprema testimonianza dell'amore del... Figlio» (Sulle off.), scaturisce per l'assemblea l'impegno: - «di testimoniare nella vita e nel servizio dei fratelli» l'amore di Dio (I Coll.); «di operare assiduamente nella missione giovanile»; - di lavorare «in ogni circostanza della vita» all'insegna di quella carità benigna, paziente e operosa, in modo da permeare di spirito cristiano le varie strutture ecclesiali, sociali, politiche, economiche e culturali per renderle più umane.



San Francesco di Sales ha reso amabile la Chiesa in un tempo di lotte; è un esempio di dolcezza e ha saputo mostrare che il giogo del Signore è facile da portare e il suo carico leggero, attirando così molte anime.

E un vero riposo per l'anima contemplare questo santo, leggere i suoi scritti, tale è la carità, la pazienza, l'ottimismo profondo che da essi si sprigiona. Qual è la sorgente di questa dolcezza? Essa viene da una grandissima speranza in Dio. Nella vita di san Francesco di Sales si racconta che nella sua giovinezza visse un periodo di prove terribili in cui si sentiva respinto da Dio e perdeva la speranza di salvarsi. Pregò, fu definitivamente liberato e da allora fu purificato dall'orgoglio e preparato a quella dolcezza che lo contraddistinse. Non faceva conto su di sé: aveva sentito con chiarezza quanto fosse capace di perdersi, come da solo non potesse giungere alla perfezione, all'amore, alla salvezza e questa consapevolezza lo rendeva dolce e accogliente verso tutti. Ma più ancora dell'umiltà quella prova gli insegnò la bontà del Signore, che ci ama, che effonde il suo amore nel nostro cuore.

San Francesco esultava di gioia al pensiero che tutta la legge si riassume nel comandamento dell'amore e che nell'amare non dobbiamo temere nessun eccesso. Scrisse un lungo Trattato dell'amore di Dio e anche un libro più semplice, ma delizioso: Introduzione alla vita devota. Quest'ultimo lo compose capitolo per capitolo scrivendo lettere ad una giovane donna attirata da Dio. Parlandone a santa Giovanna de Chantal che già conosceva diceva di aver scoperto un'anima che era "tutta d'oro" e che egli cercava di guidare nella vita spirituale.

Non riuscì però ad estendere il suo apostolato come avrebbe voluto. Non poté mai risiedere a Ginevra sua città episcopale, diventata roccaforte dei calvinisti che gliene proibirono l'accesso sotto pena di morte. Tentò una volta a rischio della vita ma inutilmente. Avrebbe potuto provare dispetto e amarezza di fronte a questo ostacolo insormontabile, ma la sua fiducia e il suo amore lo mantennero nella profonda pace di chi compie l'opera di Dio secondo le proprie possibilità. Anche questo è un trionfo della pazienza e della mitezza: non irrigidirsi, non amareggiarsi davanti a difficoltà che non si riesce a vincere ma continuare a vedere dovunque la grazia del Signore e a rendere amabili le sue vie.

Domandiamo al Signore che ci faccia assomigliare a questo santo nella sua pazienza, dolcezza, semplicità, fiducia, che lo resero così simile a Gesù mite e umile di cuore.

«IL BUON PASTORE OFFRE LA VITA PER LE PECORE»

Festa di San Francesco di Sales

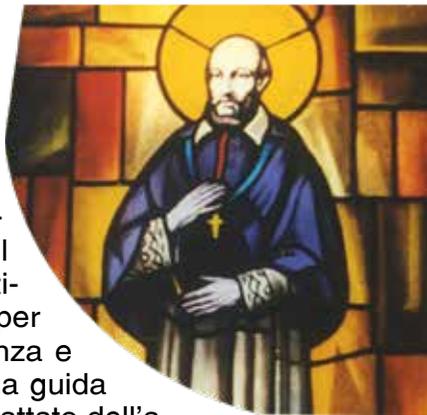
Gc 3: 13-18; Sal 34; Gv 10: 11-16

Pascual Chávez V. Roma – 24 gennaio 12

Celebriamo quest'oggi la festa di San Francesco di Sales, il dotto umanista, grande direttore spirituale e generoso pastore a cui Don Bosco si ispirò, si da sceglierlo come patrono della Congregazione Salesiana proponendocelo come modello di zelo pastorale, di amorevole bontà, di fiducioso umanesimo e di santa intraprendenza. La liturgia è un inno di lode a Dio che in San Francesco di Sales ci ha fatto vedere e gustare "la dolcezza del Suo amore di Padre", rendendo più semplice "a tutti la vita della santificazione". San Francesco si caratterizzò infatti per il suo "cuore mitissimo", modellato "secondo il cuore" del Padre e "ricolmato dello Spirito di dolcezza". Fu e continua ad essere un maestro sicuro di vita spirituale, ricco della sapienza che viene dall'alto, fatto tutto a tutti nella carità pastorale, impegnato "a restaurare l'unità dei credenti nel vincolo della carità e della pace". La sua celebrazione è un invito a lavorare "in ogni circostanza della vita" all'insegna di questa carità benigna, paziente e operosa, in modo da permeare di spirito cristiano le varie strutture ecclesiali, sociali, politiche, economiche e culturali per renderle più umane. Le letture che abbiamo ascoltato ci aiutano a penetrare nel cammino spirituale percorso dall'eccelso santo francese, che durante i suoi studi di avvocato nell'università di Padova subì una grave crisi, che può essere considerata come "la Notte Oscura dello Spirito", adoperando questa categoria di San Giovanni della Croce. Egli si sentì trascinato alla disperazione perché pensava che lui si sarebbe perduto per sempre nell'inferno. Pregando dinanzi a una immagine della Madonna ritrovò la serenità del cuore e dello spirito e fece un voto perpetuo di castità. Perciò tornando in Francia rifiutò il piano di suo padre che lo voleva far diventare senatore, non accettò il matrimonio che gli era stato preparato dal padre, e piuttosto gli fece sapere il suo desiderio di diventare prete. Ordinato prete nella diocesi di Ginevra, in un ambiente calvinista, Francesco si diede con grande entusiasmo alla missione di riportare gli eretici alla fede. Combatté l'eresia, insegnò catechismo ai giovani e agli adulti, ricostruì chiese e scrisse opuscoli. A poco a poco Dio benedisse il suo lavoro e crebbe il numero di persone che venivano ad ascoltare le sue prediche e si convertivano, sia per la sua straordinaria bontà e semplicità, la sua pazienza e simpatia, sia per la lucidità dei suoi argomenti. Lavorando instancabilmente da buon pastore, Francesco riuscì a convertire più di 70.000 calvinisti. Certo, vedendo il suo grande successo, alcuni ministri protestanti si irritarono e cercarono un aguzzino che lo assassinasse, ma senza riuscirci. Nominato vescovo di Granier, essendo trentaduenne, esercitò durante 20 anni un ministero esemplare da buon pastore, totalmente dimentico di sé stesso e completamente dedicato al suo gregge. Visitando le parrocchie della diocesi, predicava ovunque, ascoltava confessioni, riformava comunità religiose, faceva il catechismo, organizzava sinodi per il suo clero, e parlava in modo tale da essere capito da tutti. Attraverso le sue molteplici attività educò il popolo cristiano e gli mostrò che la santità era raggiungibile in qualsiasi stato di vita e che questo dava luogo a una diversa spiritualità.



Egli considerava un “eresia l’affermare che ci fosse uno stato di vita incompatibile con la pietà. In effetti, introdusse alla “vita devota” coloro che volevano servire Cristo, aprendo loro i segreti dell’amore di Dio, facendo attenzione alla vita spirituale anche dentro il campo di azione dei laici, e rendendo piacevole e desiderabile la devozione. Stupisce il fatto che, in mezzo a questa instancabile attività, il Vescovo di Ginevra trovasse tempo per portare avanti una voluminosa corrispondenza e per scrivere opere veramente maestre per la guida spirituale: “Introduzione alla vita devota”, “Trattato dell’amore di Dio”, “Conferenze spirituali”. Il primo è indirizzato particolarmente ai laici e continua ad essere di grande validità e attualità. A livello salesiano, oltre a questi elementi così fortemente valorizzati da Don Bosco, la figura di San Francesco di Sales ci si presenta come modello per la sua gentilezza, bontà e mitezza nei confronti di qualsiasi persona. Non per caso è chiamato “il più gentile dei santi”, “il dottore della carità”, “il più umano e amorevole dei santi”. Leggendo la sua biografia e conoscendo quanto ha dovuto soffrire da parte di coloro che erano dispiaciuti per la sua bontà, persino diffamazioni e calunnie, sappiamo che la sua mitezza era non naturale ma frutto dello Spirito attraverso l’educazione e lo sviluppo di quei valori e di quelle virtù indicate da Paolo nella lettera ai Galati (5, 22).



Secondo i suoi biografi, per natura Francesco era irritabile, focoso. E fu soltanto dopo anni d’intenso e paziente sforzo che lui diventò gentile, tenero, mite, santo. Anche l’umanesimo di Don Bosco s’ispira a quello di San Francesco di Sales, e si traduce nell’amore e stima per la natura e accettazione dei valori umani e della bontà dell’uomo, nell’amore per l’arte e le espressioni della bellezza, nell’amore e stima per le buone maniere, nell’amore e stima per l’affetto umano. L’articolo 17 delle Costituzioni ha raccolto questa esemplarità del Vescovo di Ginevra: “Ispirandosi all’umanesimo di san Francesco di Sales, (il Salesiano) crede nelle risorse naturali e soprannaturali dell’uomo, pur non ignorandone la debolezza. Coglie i valori del mondo e rifiuta di gemere sul proprio tempo: ritiene tutto ciò che è buono, specie se gradito ai giovani. Poiché annuncia la Buona Novella, è sempre lieto.

Diffonde questa gioia e sa educare alla letizia della vita cristiana e al senso della felicità: «Serviamo il Signore in santa allegria». In questo primo anno del triennio di preparazione al bicentenario della nascita di don Bosco, in cui siamo inviati a conoscerlo più profondamente e ad imitarlo più fedelmente, chiediamo al Signore la grazia di riscoprire e fare nostre le grandi virtù di San Francesco di Sales, quelle che portarono il nostro padre a sceglierlo come suo e nostro modello.

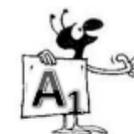
Diffonde questa gioia e sa educare alla letizia della vita cristiana e al senso della felicità: «Serviamo il Signore in santa allegria». In questo primo anno del triennio di preparazione al bicentenario della nascita di don Bosco, in cui siamo inviati a conoscerlo più profondamente e ad imitarlo più fedelmente, chiediamo al Signore la grazia di riscoprire e fare nostre le grandi virtù di San Francesco di Sales, quelle che portarono il nostro padre a sceglierlo come suo e nostro modello.

L’animazione

secondo don Bosco



... ovvero ... **come tenere i piedi per terra e lo sguardo in cielo!**



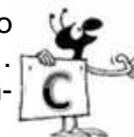
PRESENZA

Stare in mezzo ai ragazzi, passare il tempo con loro, giocare con loro, amare quello che loro amano, cioè... far sentire che i loro interessi, i loro pensieri, le loro preoccupazioni sono importanti per noi... perché loro stessi sono importanti per noi!



CONFIDENZA

Fare in modo che i ragazzi si fidino di noi, creare un rapporto vero, di confidenza... come? Prima di tutto, essere loro vicini e... parlare la loro stessa lingua, ma senza fare gli “amiconi” o i complici: noi rimaniamo degli educatori!



DARE IMPORTANZA

I veri protagonisti del “Grest”/Catechismo/ ... sono i ragazzi!

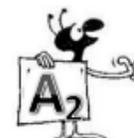


ALLEGRIA

Vedere il bene presente in ogni ragazzo ed in ogni situazione; saper sdrammatizzare; non lamentarsi, ma accogliere le difficoltà con un sorriso; essere costruttivi e pro-positivi.

AFFIDARSI

«Basta che un giovane entri in una casa salesiana, perché la Vergine SS. lo prenda subito sotto la sua protezione speciale.» (Don Bosco)



L’animazione secondo don Bosco è questione di piedi, di cuore e di testa:

- **piedi** ... per rimanere ancorati alla realtà, agli impegni concreti che ci siamo presi, alla nostra quotidianità che va vissuta con re-sponsabilità, ma anche con gioia.

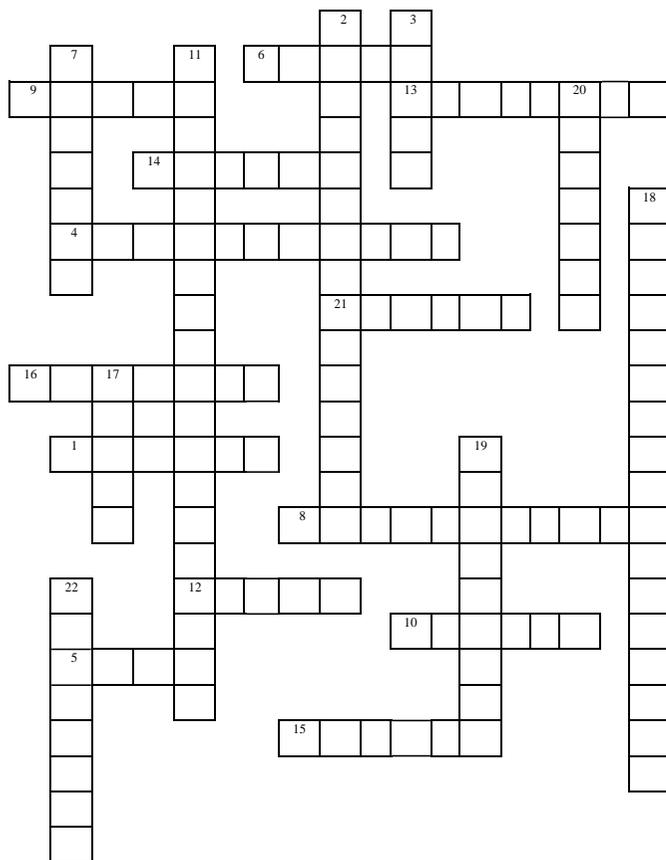
- **cuore** ... perché l’animazione è, prima di tutto, voler bene e imparare a voler bene: ai ragazzi, agli altri animatori, ai responsabili,... e questo è possibile solo se chiediamo aiuto, se ci affidiamo a Dio e a Maria!

- **testa** ... perché non si vuole bene solo con il cuore, ma anche con la testa! Essere educatori significa anche saper usare la ragione, per decidere cosa è meglio per i ragazzi, per dire di no, quando serve, per non lasciare l’affetto all’improvvisazione.

Per questo, tutti questi atteggiamenti che abbiamo visto sono come i pioli di una scala; più saliamo, più cresciamo nello spirito, cioè diventiamo capaci di amare, di ragionare, di credere.

Giovanni Bosco

- Crucintarsio -



DEFINIZIONI

- 1 - Giovanni Bosco lo era di padre.
- 2 - Ha cresciuto Giovanni Bosco e poi i suoi ragazzi.
- 3 - Ha segnato la vita di Giovanni Bosco.
- 4 - Fin da piccolo, Giovanni, impara a farlo per intrattenere i suoi coetanei.
- 5 - Nel sogno dei 9 anni si trasformano in agnelli.
- 6 - Luogo in cui Giovannino Bosco intrattiene ogni domenica i suoi coetanei.
- 7 - Era cappellano di Morialdo e fu il primo prete di riferimento per Giovanni bosco.
- 8 - Vi va Giovanni Bosco a studiare.
- 9 - A Castelnuovo, Giovanni Bosco, alloggia presso Roberto Giovanni da cui si fa insegnare il suo lavoro di...
- 10 - Nel 1830 vi va a studiare Giovanni Bosco.
- 11 - La fonda Giovanni Bosco a Chieri.
- 12 - L'amico ebreo di Giovanni Bosco.
- 13 - Il fratello maggiore di Giovanni Bosco.
- 14 - Il caffè in cui lavoro Giovanni Bosco quando è studente a Chieri.
- 15 - Luogo in cui nasce Giovanni Bosco.
- 16 - L'amico degli anni di seminario di Giovanni Bosco.
- 17 - A Lei deve tutto don Bosco.
- 18 - Con lui inizia l'oratorio l'8 dicembre 1841.
- 19 - Il nome dell'ordine fondato da don Bosco.
- 20 - La prima cappella dell'oratorio di don Bosco.
- 21 - Il nome del cane che più volte ha salvato la vita a don Bosco.
- 22 - Vi vive don Bosco coi suoi ragazzi.

IL SISTEMA PREVENTIVO NELL'ANIMAZIONE

ALCUNE PREMESSE

COSA SIGNIFICA “PREVENIRE”?

◆ “RIPARARSI DA...”

Ho la sensazione che la maggior parte delle volte, quando si parla di prevenzione, la nostra attenzione vada verso dei significati negativi di questa espressione. Il consueto “meglio prevenire che curare” ci condiziona un po', forse un po' troppo.

◆ “AVVICINARSI A.../ PROPORRE...”

Lasciamoci invece guidare dall'etimologia del termine in questione, mi pare una cosa più opportuna da fare. Prevenire = “venire prima”, avvicinare una realtà a noi, precedere e accelerare delle tappe, percorrere speditamente un cammino.

◆ COSA SIGNIFICA “PREVENIRE” NELL'AMBITO DELL'ANIMAZIONE?

Solo con le precisazioni che abbiamo appena svolto è possibile allora capire che cosa può significare lasciarsi guidare da un sistema preventivo, dal Sistema Preventivo di Don Bosco, nell'ambito dell'animazione. Certo, la prima fase ci deve essere; necessariamente se mi avvicino a qualcosa mi allontano da altro, ma guai se l'animazione si limitasse a evitare i mali ai ragazzi senza poi proporre concretamente un qualcosa di alternativo, di valido. Don Bosco non aveva in cuore esclusivamente l'allontanamento dei giovani da certi ambienti, da alcuni atteggiamenti, stili personali... la sua azione era invece un'azione educativa (= educare, tirar fuori, estrapolare). E in quanto educativa egli voleva tirar fuori il bene presente in ogni ragazzo. Ecco allora che la prevenzione di Don Bosco non si limita alla distanza dal male, ma è innanzitutto e soprattutto avvicinamento al bene, avvicinamento a quel bene che è il Sommo Bene: DIO.

IL SISTEMA PREVENTIVO L'ESPERIENZA EDUCATIVA DI DON BOSCO

Vorrei che per un momento abbandonassimo quell'atteggiamento tipicamente scolastico che ci pone in contatto con il Sistema Preventivo di Don Bosco come con una teoria da dover applicare alla nostra animazione. Non siamo qui per fare una trattazione teorica del sistema preventivo, una trattazione astratta, lontana dalla nostra vita. Siamo qui per parlare del nostro essere animatori, quindi del nostro impegno tra dei ragazzi, tra dei giovani, quindi per parlare della nostra vita (perché l'animazione dovrebbe essere la nostra vita, non solo una parte di essa).

• Vivere personalmente uno stile da proporre.

Il punto di partenza sta proprio qui: capire che il Sistema Preventivo è un qualcosa che devo vivere io, proprio per quella logica (che molte volte avrete sentito quando i vostri responsabili vi hanno parlato di animazione) che per dare una cosa devo per forza possederla, “averla dentro”. Non crediamoci degli improvvisatori. Neanche Don Bosco, nel momento in cui ha scritto questo testo, ha potuto improvvisare. La prova sta nel fatto che il testo è nato dopo tante insistenze esterne ed è stato composto dopo tante correzioni da parte dello stesso Don Bosco e di altri suoi collaboratori. Se Don Bosco prendeva così sul serio il suo Sistema Preventivo, a maggior ragione noi dobbiamo innanzitutto calarlo sempre di più in noi stessi e farlo diventare stile personale di vita.

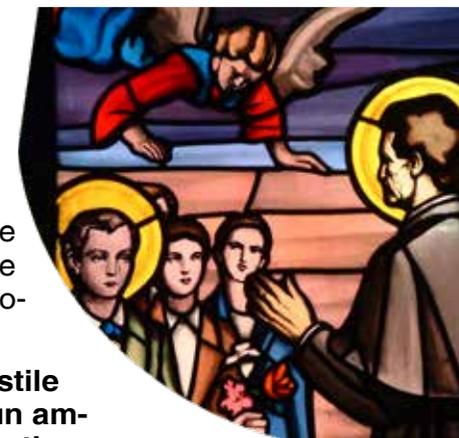
“Ricordatevi che l'educazione è cosa di cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna se Dio non ce ne insegna

l'arte, e ce ne dà in mano le chiavi.” (Don Bosco)

• Vivere con stile educativo un ambiente educativo

È inutile, non siamo supereroi. Per vivere la prevenzione “alla Don Bosco” dobbiamo essere aiutati da un ambiente che sia davvero educativo. Dobbiamo voler vivere in un ambiente educativo, in un ambiente in cui l'obiettivo principale, il nodo di tutto sta proprio nell'educazione. Potrà trattarsi anche di un luogo esterno ad un oratorio, ma sia chiaro che certi luoghi rimangono come dei terreni privilegiati in cui allenarsi in questo difficile campo dell'animazione. Successivamente potrò portare questo stile preventivo anche in luoghi completamente estranei all'animazione (intesa in senso classico).

Questo vivere in un ambiente educativo deve portarci anche a vivere un ambiente, ovvero sentirci ed essere protagonisti in quell'ambiente. Don Bosco non si è limitato a costruire o a radunare i giovani dalle strade di Torino, egli con i suoi collaboratori era l'anima dell'oratorio, era colui che si faceva presente ai ragazzi, che stava con loro, che perseverava nella presenza in cortile o tra i giovani. Presenza, protagonismo e costanza nell'impegno sembrano essere così i primi tratti caratteristici del Sistema Preventivo di Don Bosco.



IL SISTEMA PREVENTIVO NELL'ANIMAZIONE



“Il direttore pertanto deve essere tutto consacrato ai suoi educandi, ne mai assumersi impegni che lo allontanino dal suo ufficio, anzi trovarsi sempre coi suoi allievi tutte le volte che non sono obbligatamente legati da qualche occupazione, eccetto che siano da altri debitamente assistiti”
(Don Bosco, Sistema Preventivo, p.16)

Vivere un ambiente educativo, ovvero creare un ambiente educativo significa allora che ognuno degli animatori dovrà saper crescere in questa educazione, che come abbiamo ricordato prima è l'avvicinamento a Dio. Una persona non può essere un animatore al 100% se rifiuta un discorso di fede, se fa dell'animazione un puro impegno sociale. Deve allora esserci un graduale incontro con Dio anche per gli animatori, un incontro rispettoso delle tappe e dei ritmi di ognuno...
MA CI SIA!

• Vivere profondamente un rapporto educativo

- ◆ Sensibilità nei confronti dei ragazzi.

È la condizione base per l'animazione. Non è quindi specifico, di per sé, del Sistema Preventivo. Una persona non sarebbe un animatore se non ci fosse questo interesse per i giovani.

- ◆ Apertura verso tutti i ragazzi

È qualcosa di più specifico, che ci può interessare di più. L'esperienza di Valdocco ci dice che vivere secondo il Sistema Preventivo è tenere gli occhi bene aperti sulle tante situazioni in cui si trovano i ragazzi di oggi. Siamo chiamati a stare in mezzo ai giovani, come animatori, ma non solo tra questi giovani o quei giovani. L'oratorio non è luogo di particolarismi, di “gruppettismo”, di concorrenza con altre compagnie del paese, del quartiere. Ogni ragazzo che entra in oratorio deve avere la nostra attenzione. Il cancello è aperto per tutti. È una disposizione interiore prima ancora che un atteggiamento che appare all'esterno. Mi sento inviato a tutti, nessuno escluso.

- ◆ Attenzione ad alcuni “Assistenza Salesiana”

Ciò non significa che le cure andranno ripartite tutte allo stesso modo. FBL = Fai Ballare L'occhio! Don Bosco è un vero maestro in questo. La sua assistenza, come quella dei primi “animatori” dei suoi cortili (poi diventati salesiani, cooperatori o benefattori), era formidabile. Metodologicamente possiamo far riferimento ai tanti regolamenti scritti da Don Bosco (e riportati quasi tutti nel X libro delle Memorie Biografiche) a proposito dei vari ambienti della casa (cortile, refettorio, camerate, passeggiate e scampagnate).



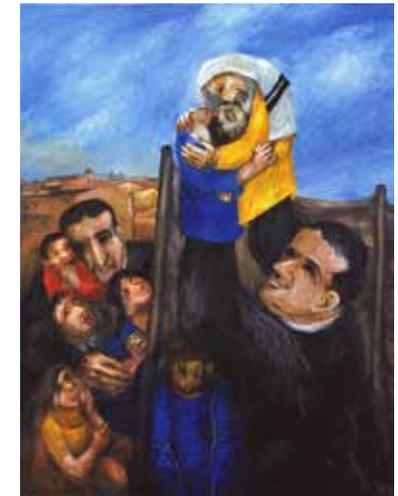
Ogni angolo del cortile doveva essere assistito. La presenza era garanzia di una vera animazione. Ritorna il vero significato del “prevenire”: non basta la presenza in cortile, l'animatore in qualche modo dovrà interagire, parlare, giocare, scherzare. Don Bosco non amava perdere tempo, neanche in cortile, e non voleva che i ragazzi si abituassero a perderlo con facilità, che cadessero nel disimpegno, nella poca voglia di fare (anche se si trattava solo del gioco). Ogni angolo del cortile sarà così vigilato ed animato. (Lettera da Roma del 1884: la critica che Don Bosco fa ai suoi salesiani e che farebbe oggi anche agli animatori è quella di averli visti in cortile tra di loro e non con i ragazzi.)

“Si faccia in modo che gli allievi non siano mai soli. Per quanto è possibile gli assistenti li precedano nel sito dove devoli raccogliere; si trattengano con loro fino a che siano da altri assistiti; non li lascino mai disoccupati”.

(Don Bosco, SP, p.17)

- ◆ Offrire una molteplicità di proposte

Alle volte non raggiungiamo i ragazzi non perché siamo materialmente lontani da loro, ma perché non riusciamo ad offrire loro una molteplicità di attività e di interessi. Se il nostro oratorio si ferma solamente ad un'animazione di cortile ben difficilmente riusciremo a “catturare” l'attenzione di nuovi giovani o di giovani che pur vivendo da tanti anni nel nostro ambiente ora sembrano disaffezionarsi. Pensiamo se all'interno del nostro oratorio c'è una dimensione caritativa, c'è un'animazione missionaria, c'è una formazione più centrata sulla catechesi. E pensiamo anche a chi si occupa di questi ambiti, a chi sono i frequentatori.



IL SISTEMA PREVENTIVO NELL'ANIMAZIONE

• Ragione, Religione, Amorevolezza

Ecco il trinomio per eccellenza a cui spesso ricorriamo per indicare il Sistema Preventivo di Don Bosco. Avrei potuto partire da qui, tuttavia ci accorgiamo come quanto abbiamo detto si riallacci a questi tre aspetti.

♦ La ragione

ci ricorda che l'animazione, la vita in un oratorio o in un'altra opera educativa ha a che fare con il buon senso. L'animazione non si può mai dissociare dal buon senso, quello che propongo ai ragazzi non ha nulla di anormale!!!

“Eccettuati rarissimi casi, le correzioni, i castighi non si diano mai in pubblico, ma privatamente, lungi dai compagni, e si usi massima prudenza e pazienza per fare che l'allievo comprenda il suo torto con la ragione e la religione.”

(Don Bosco, SP, p.23)

♦ La religione

è insieme metodologia (pensiamo alla catechesi) e obiettivo (pensiamo alla centralità della figura di Gesù, ove per centralità intendo il punto a cui tendo nel mio operare, il bersaglio da raggiungere con le frecce che ho a disposizione o che mi posso procurare).



“La frequente confessione, la frequente comunione, la messa quotidiana sono le colonne che devono sorreggere un edificio educativo [...]. Nei casi poi di esercizi spirituali, tridui e novene si faccia risaltare la bellezza, la grandezza, la santità di quella Religione che propone dei mezzi così facili, così utili alla civile società, alla tranquillità del cuore, alla salvezza dell'anima, come appunto sono i santi Sacramenti.”

(Don Bosco, SP, pp.1718)

♦ L'amorevolezza

è quell'aspetto che ci fa intendere l'animazione come un incontro tra cuori. “L'educazione è cosa di cuore”, diceva Don Bosco. Allora il nostro essere animatori non potrà fare a meno di puntare tutto sull'amore. “Verremo giudicati sull'amore” ci ricordano le sacre scritture, i santi, Madre Teresa



di Calcutta... abbiamo allora il compito di far percepire al ragazzo di essere amato, non solo da noi, ma da Dio.

“Ragione e Religione sono gli strumenti di cui deve costantemente far uso l'educatore, insegnarli, egli stesso praticarli se vuol essere ubbidito ed ottenere il suo fine.”

“L'educatore, guadagnato il cuore del suo protetto, potrà esercitare sopra di lui un grande impero, avvisarlo, consigliarlo ed anche correggerlo [...]. (Don Bosco, SP, p.16 e p.15)

Conclusioni

Il Sistema Preventivo di Don Bosco non è una teoria, una trattazione pedagogica sistematica da applicare ad ogni caso in maniera eguale. Il Sistema Preventivo è invece esperienza da vivere, che coinvolge prima di tutto la nostra persona e poi il nostro rapporto con i ragazzi, con i giovani. Quanto abbiamo detto, e molto di più quello che c'è da vivere sottolinea due punti fondamentali che ognuno di noi deve percorrere ed affrontare:

- Tutto ruota attorno alla carità.
- Il rapporto educativo non è cosa facile, non si può vivere superficialmente. È una prova vera e propria, ce lo testimonia lo stesso Don Bosco dicendoci:

“Taluno dirà che questo sistema è difficile in pratica. Osservo che da parte degli allievi riesce assai più facile, più soddisfacente, più vantaggioso. Da parte poi degli educatori racchiude alcune difficoltà che però restano diminuite, se l'educatore si mette con zelo all'opera sua.”

(Don Bosco, SP, p.20)



GUIDA CATECHISTI

anno B "MARCO" 2020/2021



COLLETTA

O Padre, che nel Cristo tuo Figlio ci hai dato l'unico maestro di sapienza e il liberatore dalle potenze del male, rendici forti nella professione della fede, perché in parole e opere proclamiamo la verità e testimoniamo la beatitudine di coloro che a te si affidano.

PRIMA LETTURA (Gn 3,1-5.10)

Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo:

“Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”. Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò.

Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”». *Parola di Dio*

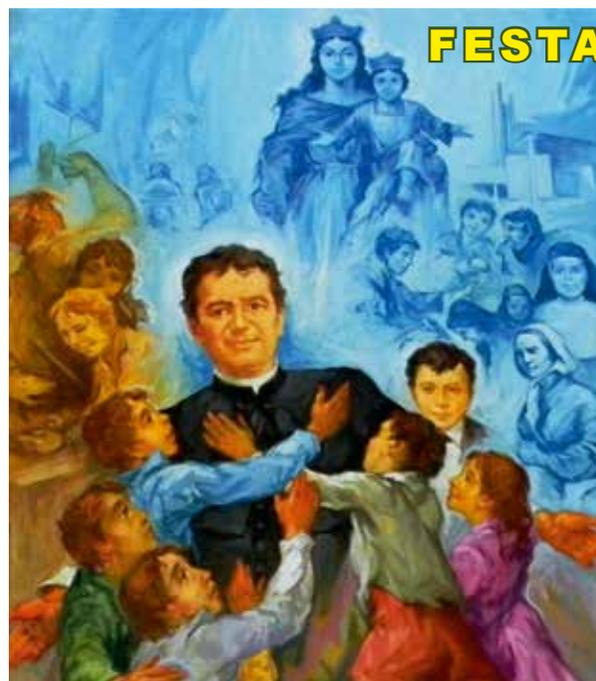
SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)

Rit: **Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

31 GENNAIO IV DOMENICA T.O. (ANNO B)

Dossier catechista -gennaio – pag. 26



FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni. *Parola di Dio*

VANGELO (Mc 1,21-28)

Insegnava loro come uno che ha autorità.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli, infatti, insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. *Parola del Signore*

SECONDA LETTURA (1Cor 7,32-35)

La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!

SEME DI PAROLA ... DIO MI PARLA:

PAROLE CHIAVE DELLA DOMENICA:

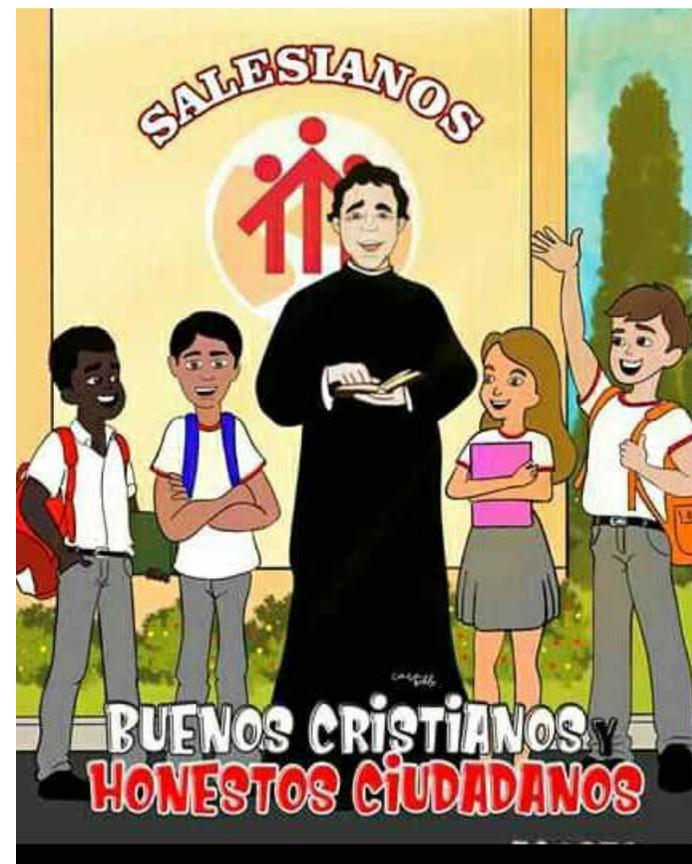
- ◆ rendici forti nella professione della fede, perché in parole e opere proclamiamo la verità e testimoniamo la beatitudine di coloro che a te si affidano.
- ◆ “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”. Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro

Ascoltate oggi la voce del Signore.

- ◆ Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.
- ◆ «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

SUGGERIZIONE:

- ◆ Tutti erano stupiti del suo insegnamento.
- ◆ Lo stupore, esperienza felice e rara che ci sorprende e scardina gli schemi, che si inserisce come una lama di libertà in tutto ciò che ci rinchiodava e ci fa respirare meglio man mano che entra aria nuova e si dilatano gli orizzonti. **Salviamo almeno lo stupore davanti al Vangelo, che è guardare Gesù e ascoltarlo**
- ◆ *I quattro pescatori che chiama di lì a poco, non sono pronti, non sono preparati alla novità, come non lo siamo noi. Ma hanno un vantaggio: sono affascinati dal giovane rabbi, sono sorpresi, come per un innamoramento improvviso, per un'estasi che sopraggiunge.*
- ◆ Gesù insegnava come uno che ha autorità. Autorevoli sono soltanto le parole di chi è amico della vita; Gesù ha autorità perché non è mai contro l'uomo ma sempre in favore dell'uomo.
- ◆ Autorevoli sono soltanto le parole di chi è credibile, perché dice ciò che è ed è ciò che dice; quando il messaggero e il messaggio coincidono.
- ◆ C'era là un uomo posseduto da uno spirito impuro, prigioniero di qualcosa più forte di lui.
- ◆ Ed ecco che Gesù interviene: non parla di liberazione, libera; con pronuncia discorsi su Dio o spiegazioni circa il male, ma si immerge come guarigione nella vita ferita e mostra che «**il Vangelo non è un sistema di pensiero, o una morale, ma una sconvolgente liberazione**»
- ◆ Mostra che Dio è il liberatore, che combatte contro tutto ciò che imprigiona l'uomo.



- ◆ I demoni se ne accorgono: che c'è fra noi e te Gesù di Nazaret? Sei venuto a rovinarci?
- ◆ Sì, Gesù è venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a demolire prigioni; a portare spada e fuoco contro tutto ciò che non è amore. A rovinare il regno degli idoli che divorano il cuore dell'uomo: denaro, successo, potere, egoismi.
- ◆ Contro di loro Gesù pronuncia due sole parole: **taci, esci da lui.**
- ◆ Tace e se ne va questo mondo sbagliato; va in rovina, come aveva sognato Isaia, perché nasca un mondo altro. Vanno in rovina le spade e diventano falci; vanno in rovina le lance e diventano aratri. Si spezza la conchiglia, ma appare la perla.

31/01 FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

San GIOVANNI BOSCO sacerdote Padre e maestro della gioventù Fondatore della Società di san Francesco di Sales, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Cooperatori salesiani

Nato a Castelnuovo d'Asti nel 1815, Giovanni fu educato dalla madre alla fede e alla pratica coerente del messaggio evangelico. A soli nove anni intuì da un sogno che avrebbe dovuto dedicarsi all'educazione della gioventù. Ancora ragazzo, cominciò a intrattenere i coetanei con giochi alternati alla preghiera e all'istruzione religiosa. Diventato sacerdote (1841), scelse come programma di vita: «Da mihi animas, cetera tolle» (Gn 14, 21), e iniziò il suo apostolato tra i giovani più poveri fondando l'Oratorio e mettendolo sotto la protezione di san Francesco di Sales.

Con il suo stile educativo e la sua prassi pastorale, basati sulla ragione, sulla religione e sull'amorevolezza (Sistema preventivo) portava gli adolescenti e i giovani alla riflessione, all'incontro con Cristo e con i fratelli, all'educazione alla fede e



alla sua celebrazione nei sacramenti, all'impegno apostolico e professionale. Tra i più bei frutti della sua pedagogia emerge san Domenico Savio, quindicenne.

Sorgente della sua infaticabile attività e dell'efficacia della sua azione fu una costante «unione con Dio» e una fiducia illimitata in Maria Ausiliatrice che sentiva come ispiratrice e sostegno di tutta la sua opera. E ai suoi figli Salesiani lasciò in

eredità una forma di vita religiosa semplice, ma solidamente fondata sulle virtù cristiane, e sintetizzata nel binomio: «lavoro e temperanza».

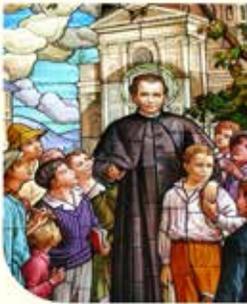
Tra i suoi giovani cercò i migliori collaboratori della sua opera, dando origine alla Società di san Francesco di Sales; insieme a santa Maria Domenica Mazzarello fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; infine, con buoni e operosi laici, uomini e donne, creò i Cooperatori salesiani per affiancare e sostenere la sua opera, anticipando così nuove forme di apostolato nella Chiesa.

Nel centenario della sua morte avvenuta il 31 gennaio 1888, Giovanni Paolo II l'ha dichiarato e proclamato Padre e Maestro della gioventù, «stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi Figli spirituali». Il formulario liturgico è un canto di lode e di riconoscenza a «Dio grande e misericordioso» perché ha «suscitato nella Chiesa san Giovanni Bosco come amico, fratello e padre dei giovani» (Pref.).

La figura del «padre e maestro dei giovani» emerge come un segno della provvidenza di Dio che - ispirando «ogni buon proposito» non lascia mai mancare alla sua Chiesa i santi. Docile all'azione dello Spirito e fedele discepolo alla scuola della Vergine Maria, Giovanni è l'infaticabile apostolo che affronta il lavoro «con sguardo profetico sui tempi nuovi», che educa i giovani preparandoli

10 Consigli di don Bosco ai genitori.

Semplici. Veramente semplici.



- 1. Valorizza tuo figlio.**
Quando è rispettato e stimato, il giovane progredisce e matura.
- 2. Credi in tuo figlio.**
Anche i giovani più "difficili" hanno bontà e generosità nel cuore.
- 3. Ama e rispetta tuo figlio.**
Mostragli chiaramente che sei al suo fianco, guardandolo negli occhi. Siamo noi ad appartenere ai nostri figli, non loro a noi.
- 4. Loda tuo figlio ogni volta che puoi.**
Sii sincero: chi di noi non gradisce un complimento?
- 5. Comprendi tuo figlio.**
Il mondo oggi è complicato e competitivo. Cambia ogni giorno. Cerca di capire questo. Forse tuo figlio ha bisogno di te e aspetta solo un tuo gesto.
- 6. Gioisci con tuo figlio.**
Come noi, i giovani sono attratti da un sorriso; l'allegria e il buonumore attirano i bambini come il miele.
- 7. Avvicinati a tuo figlio.**
Vivi con tuo figlio. Vivi nel suo ambiente. Conosci i suoi amici. Cerca di sapere dove va, con chi è. Invitalo a portare gli amici a casa. Partecipa amichevolmente alla sua vita.
- 8. Sii coerente con tuo figlio.**
Non abbiamo il diritto di esigere dai nostri figli atteggiamenti che noi non abbiamo. Chi non è serio non può esigere serietà. Chi non rispetta non può esigere rispetto. Nostro figlio vede tutto questo molto bene, forse perché ci conosce più di quanto noi conosciamo lui.
- 9. Prevenire è meglio che punire tuo figlio.**
Chi è felice non sente la necessità di fare ciò che non è giusto. Il castigo ferisce, il dolore e il rancore restano e ti separano da tuo figlio. Pensa due, tre, sette volte prima di castigare. Mai con rabbia. Mai.
- 10. Prega con tuo figlio.**
All'inizio può sembrare "strano", ma la religione ha bisogno di essere alimentata. Chi ama e rispetta Dio amerà e rispetterà il prossimo. Quando si tratta di educazione, non si può mettere da parte la religione.

A cura di Redazione Papaboy's fonte: Aleteia

«ad affrontare la vita con onesta sapienza e con fede operosa»; e tutto questo «per il bene della Chiesa».

La partecipazione gioiosa e festiva a questa Eucaristia è per ogni assemblea un impegno di fedeltà «alle promesse del battesimo», cioè a «camminare sempre nella fede, nella speranza e nell'amore»; un impegno a operare per «la salvezza dei fratelli» servendoli «con gioia» perché la vita di ogni persona «sia un inno alla...gloria» del Padre, e tutti possano «partecipare un giorno all'eterna festa del cielo» Per questo i fedeli invocano il dono della carità «carità apostolica» attuata con «operosità instancabile», per «seguire con gioia l'esempio e gli insegnamenti di san Giovanni Bosco», e per continuare nella Chiesa «la sua missione di maestro e di padre».

◆ VITA DI DON BOSCO IN FUMETTI.

◆ http://www.santommasodavillanova.it/wp-content/uploads/2013/12/don_bosco_fumetto.pdf

OMELIA * DON GIORGIO COLAJACOMO*

Deceduti quest'anno (12-2020) di Corona Virus a Savona.

3 febbraio 2019,

Da ragazzo Giovannino Bosco raccoglieva nella campagna dove viveva i compagni attorno a sé, tutti gli volevano bene e si fidavano di lui, faceva i giochi di prestigio, camminava sulla corda, raccontava storie avventurose, e faceva festa con loro. Riprendendo quanto faceva a 10-11 anni, a 16 anni, Giovanni nella scuola di Chieri propone ai compagni: E se fondassimo una “**Società dell’Allegria**”?

- ◆ Che cosa sarebbe esattamente?
- ◆ Compagni che prima svolgono con impegno i loro doveri e poi si divertono un mondo. **Ci state?**

L'intento del giovane Giovanni è quello non solo di trovare dei buoni amici, ma anche di avvicinare a lui quei compagni di classe più neglienti; questi, infatti, cominciarono a chiedere l'aiuto di quel ragazzo così disponibile, diventando poi i più volenterosi membri della Società.

Questo gruppo di amici non fa altro che dar vita a quelli che saranno i principi salesiani che Don Bosco trasmetterà ai ragazzi del suo oratorio. Le regole sono semplici: vivere da buoni cristiani, adempiere ai propri doveri scolastici e religiosi e soprattutto... essere allegri!

L'allegria è l'ingrediente fondamentale e gli amici di Don Bosco lo sanno bene. Divenne per Don Bosco la consapevolezza di essere nelle mani di Dio e quindi in buone mani.

La famiglia salesiana è proprio questo: una grande, immensa Società dell'Allegria!

Così ci dice Papa Francesco: “Il vostro fondatore, **Don Bosco, non era un santo dalla faccia da “Venerdì Santo”, triste, musone... Ma piuttosto da “domenica di Pasqua”**. Era un santo allegro, sempre gioioso, accogliente, nonostante le mille fatiche e le difficoltà che lo assediavano quotidianamente. Come scrivono nelle Memorie biografiche, «il suo volto raggianti di gioia manifestava, come sempre, la propria contentezza nel trovarsi tra i suoi figli»: *Io con voi mi trovo bene. Ho promesso che fin l'ultimo mio respiro sarà per i miei giovani*. Non a caso, il suo allievo Domenico Savio



a chi entrava all'oratorio diceva: Noi qui facciamo consistere **la santità nello stare “molto allegri”**. Possiamo definirlo quindi un “**portatore sano**” di quella “**gioia del Vangelo**” in cui sta la «misura alta della vita cristiana».

Il suo è stato un messaggio rivoluzionario in un tempo in cui i preti vivevano con distacco la vita del popolo. Torino dell'800, capitale d'Italia e città che si avvia a diventare industriale, attira di centinaia di ragazzi che affluiscono in città in cerca di lavoro. Don Bosco va loro incontro, **scende per le strade, entra nei cantieri, nelle fabbriche e nelle carceri**. Porta la gioia a quei ragazzi i quali ritrovavano a Valdocco un'oasi di serenità e il luogo in cui apprendevano ad essere «buoni cristiani e onesti cittadini». È lo stesso **clima di gioia e di famiglia** che ho avuto la fortuna di vivere e gustare anche io da ragazzo frequentando un anno dai Salesiani, dice il Papa. **E forse anche voi oggi!**

I salesiani mi hanno formato alla bellezza, al lavoro e a stare molto allegro e questo è un carisma vostro. Mi hanno aiutato a crescere senza paura, senza ossessioni. Mi hanno aiutato ad andare avanti nella gioia e nella preghiera.

In ogni giovane, anche il più disgraziato vi è un punto di accesso al bene. Abbraccia le fragilità dei ragazzi poveri, in cerca di lavoro e di senso, si china sulle loro ferite e li fa crescere. *Vi voglio felici nel tempo nell'eternità.*

Guarda i giovani con gli occhi di Dio, ha detto il Papa a Panama tra gli applausi dei 700.000 giovani al nome di Don Bosco. Vede le situazioni critiche e i problemi, li affronta, li analizza e prende decisioni coraggiose. Li accoglie, abbraccia le fragilità dei ragazzi, si china sulle loro ferite e le cura come un buon samaritano.

Ottimista per natura, sa guardare i ragazzi con realismo positivo. È portatore della gioia, quella che nasce dalla notizia che Gesù Cristo è risorto ed è inclusiva di ogni condizione umana. Dio infatti non esclude nessuno. Per amarci non ci chiede di essere bravi. E né ci chiede il permesso di amarci. **Ci ama e ci perdona.** E se ci lasciamo sorprendere con quella semplicità di chi non ha nulla da perdere, sentiremo il nostro cuore inondato di gioia.

Ai ragazzi si deve portare questa notizia bella, una notizia vera contro tutte le notizie che passano ogni giorno sui giornali e la rete. Cristo è **veramente risorto**, e a dimostrarlo sono stati santi come Don Bosco che ogni giorno trasfigurano la vita di chi li incontra perché si sono lasciati loro per primi raggiungere dalla misericordia di Dio.

«La vostra fede e la vostra gioia –ha detto ancora Papa Francesco- hanno fatto vibrare Panama, l'America e il mondo intero». «Siamo in cammino: **continuate a camminare**, continuate a vivere la fede e a condividerla». «Non dimenticatevi che non siete il domani, **non siete il “frattanto”, ma l'adesso di Dio**». Il Papa ha messo in guardia tutti i credenti da quella che ha definito una moderna eresia e cioè “**la stanchezza della speranza**”. Una stanchezza paralizzante che si presenta di fronte all'intensità e all'incertezza dei cambiamenti che il mondo sta attraversando. «Pensare che il Signore e le nostre comunità non abbiano nulla da dire né da dare in questo nuovo mondo in gestazione – ha sottolineato il Papa – è la peggiore eresia della nostra epoca».

Per superare la stanchezza della speranza, il Pontefice ha indicato **Maria**, per continuare a dire “sì” al sogno che Dio ha seminato in ogni persona. Il Papa ha invitato a contemplare Maria. Contemplarla e imparare da Lei come rimanere in piedi accanto alla croce. In piedi sotto la Croce – ha ricordato il Papa – Maria «seppe accompagnare il dolore di suo Figlio, sostenendolo con lo sguardo e proteggendolo con il cuore». Soffrì un dolore atroce, ma questo non la piegò. Da allora fino ad oggi Maria sostiene e accompagna, protegge e abbraccia: «**È la grande custode della speranza**». «Da Lei – ha sottolineato Papa Francesco – vogliamo imparare a stare in piedi accanto alla croce, non con un cuore blindato e chiuso, ma con un cuore che sappia accompagnare, che conosca la tenerezza.

CAMMINO DELLA III ELEMENTARE “Conoscenza del Padre”

LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME

1. Gli amici di Gesù. pag. 130

- Storia di un amore, don Bosco, Francesco d'Assisi, Stefano, Caterina da Siena, Marta.
- Come si diventa amici di Gesù?
- Come si riconoscono gli amici di Gesù.?
- Io ascolto Gesù?
- Sono capace a parlare con Gesù?

2. Cruciverba primo e secondo rispondo, terzo scopri i nuovi santi (difficile), quarto il cruciverba di don Bosco.

CAMMINO DELLA IV ELEMENTARE “Prossima alla prima confessione”

Io sono con voi, Progetto Magnificat 1
voglio conoscere Gesù

1. Tappa 3 È nato il Salvatore. (pag. 42)

- Oggi, come ogni domenica, il Signore è presente.
- Gesù è presente in me, nella mia vita se non lo ascolto sono sordo se non lo vedo sono cieco, se non apro il mio cuore sono “egoista” Lui vuole liberarmi.
- Li vuole liberarmi per questo è nato.

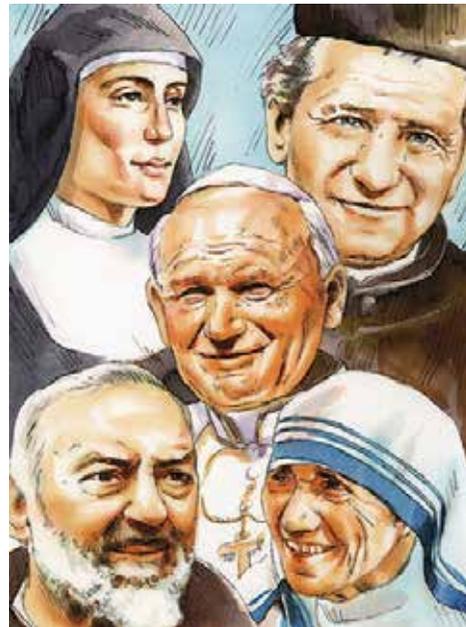
2. Cruciverba primo e secondo rispondo, terzo scopri i nuovi santi (difficile), quarto il cruciverba di don Bosco

CAMMINO DELLA V ELEMENTARE “Prossima alla comunione”

Venite con me, Progetto Magnificat 1
Gesù ci chiama a incontrarlo nell'eucarestia.

1. Tappa 3 Vera luce Pag. 42

- Con un vero amico accanto è tutto diverso: è come se vedesse meglio. Con Gesù la Luce è venuta nel mondo ad illuminare tutti gli uomini.
- Don Bosco, la vita di molte persone è stata fantastica, perché?
- Che cosa vuoi Tu da noi? (frase che mi fa paura) non è la mia, è del demonio, ma diverse volte non mi curo di Lui, chi mi parla e vuole volermi bene.
- Signore Tu sei la Luce della mia vita.



2. Cruciverba primo e secondo rispondo, terzo scopri i nuovi santi (difficile), quarto il cruciverba di don Bosco



CAMMINO MISTAGOGIA

“Il dopo comunione”

1. In diretta ... siamo cristiani in chiesa o anche per strada?

2. L'animazione secondo don Bosco è questione di piedi, di cuore e di testa:

- **piedi** ... per rimanere ancorati alla realtà, agli impegni concreti che ci siamo presi, alla nostra quoti-dianità che va vissuta con responsabilità, ma anche con gioia.
- **cuore** ... perché l'animazione è, prima di tutto, voler bene e imparare a voler bene: ai ragazzi, agli altri animatori, ai responsabili, e questo è possibile solo se chiediamo aiuto, se ci affidiamo a Dio e a Maria!
- **testa** ... perché non si vuole bene solo con il cuore, ma anche con la testa! Essere educatori significa anche saper usare la ragione, per decidere cosa è meglio per i ragazzi, per dire di no, quando serve, per non lasciare l'affetto all'improvvisazione.

3. Cruciverba primo e secondo rispondo, terzo scopri i nuovi santi (difficile), quarto il cruciverba di don Bosco.

CAMMINO: CRESIMA



CAMMINO DEL I ANNO DI CRESIMA “Sarete mie discepoli”

PROTAGONISTI NELLA STORIA DELLA Salvezza.

1. Tappa 2 Gesù, l'Amore di Dio per noi. pag 46

- Il progetto del Padre si manifesta in Gesù che dà la vita per amore.
- Gesù nasce in un ambiente popolare, nelle nostre borgate, tra gente semplice, lavoratrici.
- Non ha mai disdegnato le sue origini, Nazareth, i suoi amici pescatori, la famiglia, ma specialmente, “chi fa la volontà del Padre Suo e nostro”
- Essere Santo come Lui è Santo.
- la santità nello stare “molto allegri”. Possiamo definirlo quindi un “portatore sano” di quella “gioia del Vangelo” in cui sta la «misura alta della vita cristiana».
- continue a camminare, continue a vivere la fede e a condividerla». «Non dimenticatevi che non siete il domani, non siete il “frattanto”, ma l'adesso di Dio». Il Papa ha messo in guardia tutti i credenti da quella che ha definito una moderna eresia e cioè “la stanchezza della speranza”.

2. Cruciverba primo e secondo rispondo, terzo scopri i nuovi santi (difficile), quarto il cruciverba di don Bosco.

CAMMINO DEL II ANNO CRESIMA “Prossima alla cresima”

Entriamo nella Chiesa
per realizzare il progetto di Dio su di noi.

1. Tappa 2 In comunione con il vescovo pag. 38

- La comunità, che ascolta la Parola, diviene una unica voce, unita nella Famiglia di Dio che è la chiesa.
- Guarda i giovani con gli occhi di Dio, ha detto il Papa a Panama tra gli applausi dei 700.000 giovani al nome di Don Bosco. Vede le situazioni critiche e i problemi, li affronta, li analizza e prende decisioni coraggiose. Li accoglie, abbraccia le fragilità dei ragazzi, si china sulle loro ferite e le cura come un buon samaritano.
- Ogni santo ha portato la sua impronta personale, ha manifestato, con la sua personalità, l'Amore di Dio al prossimo.
- Essere “Santi Testimoni”.

2. Cruciverba primo e secondo rispondo, terzo scopri i nuovi santi (difficile), quarto il cruciverba di don Bosco.



*Per il concorso. Dopo quattro cruciverba un mese (febbraio) per imparare le preghiere. Pregare a memoria è il primo passo per creare la nostra preghiera personale. **Ci sarà un "talent show"***

◆ PREGHIERA DEL MATTINO

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata, fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

◆ PREGHIERA DELLA SERA

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male, oggi commesso e, se qualche bene compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

◆ AVE MARIA

Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei la benedetta fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte. Amen

◆ GLORIA

Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

◆ PADRE NOSTRO

Padre Nostro che sei nei Cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno e sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonare alla tentazione ma liberaci dal male. Amen

◆ ETERNO RIPOSO

L'Eterno riposo dona loro o Signore e splenda ad essi la Luce Perpetua, riposino in pace. Amen

◆ ANGELO DI DIO

Angelo di Dio che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa a me che ti fui affidato dalla Pietà Celeste. Amen

◆ SALVE REGINA

Salve Regina, madre di misericordia, vita dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo noi esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi a piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi e mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

◆ IL CREDO

Credo in un solo Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore Gesù Cristo unigenito figlio di Dio nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, dalla stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto e il terzo giorno è resuscitato secondo le Scritture ed è salito al Cielo e siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti ed il suo Regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre ed il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati e aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen

◆ CONFESSO

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli esorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni (ci si batte il petto per tre volte), per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli Angeli, i Santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.



◆ ATTO DI DOLORE

Mio Dio mi peno e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati perché peccando ho meritato i tuoi castighi e molto più perché ho offeso Te infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col Tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato, Signore misericordia, perdonami.

◆ PREGHIERA PRIMA DEI PASTI

Benedici Signore il cibo che stiamo per prendere, e fa che non manca a nessun bambino del mondo. Amen

◆ PREGHIERA DOPO I PASTI

Ti ringraziamo Signore il cibo che ci hai donato. Per Cristo nostro Signore. Amen

◆ PREGHIERA SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scaldi ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

